

IODOSAN
contro ogni mal di

BIBLIOTHECA MUNICI-
PAL de Abril 37

200 rs.

il Pasquino Coloniale

ESCE OGNI SABATO

SETTIMANALE UMORESTICO - MONDANO - ILLUSTRATO



Anno XXXII - N. 1.456 - S. Paolo, 11 Giugno, 1938 - Uffici: Rua José Bonifacio, 110 - 2.^a Sobreloja

radioaudizioni

"meia hora de alegria
pra' quem geme todo o dia!"



— Tutto il Mondo e suo padre: — Viva i programmi del
"Pasquinoooooooooo"!!!

la pagina piú scema

amore, amor



— E se ti dicessi che amo un altro uomo, cosa diresti.
— Poveraccio.

abiti da sera



— Carolina, non ti vergogni di aver messo il mio abito da sera per andare al ballo degli artisti?
— Sì, signora, mi sono molto vergognata, quando ho inteso i commenti delle amiche.

Usi sempre "AURORA" la migliore stoffa!

cannibali



— Metti in tavola, non vedi che sono cotti?

bambini precocissimi



— Se fai il buono e ti lasci lavare il collo, dirò al babbo di condurti a teatro.

— Già, e se poi il babbo non trova i biglietti, mi tocca rimanere a casa col collo lavato.

florestano

compra, vende e scambia mobili antichi e moderni, porcellane, cristallerie, quadri e oggetti d'arte in generale

affacciatici

praça da republica, 4 — telefono: 4-6021

Quando l'orologio segna le ore 19, sintonizzate il vostro apparecchio radio coll'onda della **P. R. G.-9 — Radio Excelsior** e ascoltate il programma italiano notturno

La Voce della Patria

Il vostro programma italiano dell'ora di cena — presenta ogni giorno un programma nuovo, scelto e per tutti i gusti.

La Voce della Patria

DALLE ORE 19 ALLE 20

P. R. G.-9 — RADIO EXCELSIOR

Direzione Artistica di **Alfonso De Martino**

Tosse?

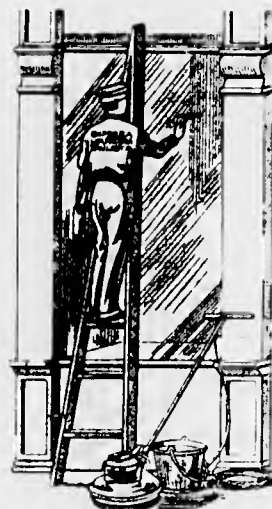


XAROPE QUEIROZ

DE LIMA O BRAVO E BROMOFORMIO

A EMPRESA LIMPADORA PAULISTA

executa:



LIMPEZA geral em predios vagos em um só dia.

RASPAGEM com faca ou machina de soalhos de madeira corrida ou tacos.

CALAFETAGEM e encerramentos.

ENCERADORES para casas habitadas a 10\$ por dia.

LIMPEZA e desinfecção de piscinas em poucas horas.

Acceptamos serviços por empreitada ou por administração.
Assignaturas mensaes — Operarios identificados

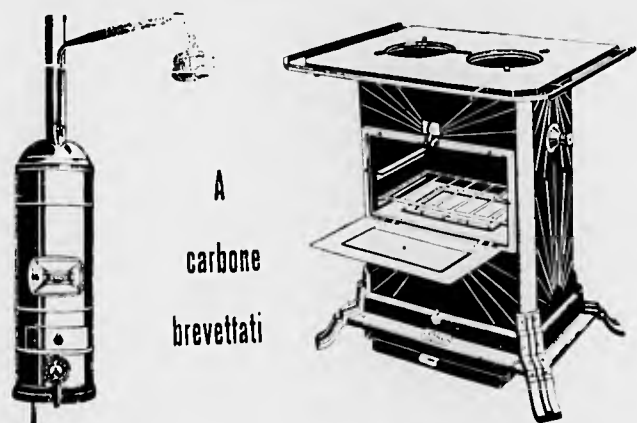
Empresa "LIMPADORA PAULISTA"

Predio Martinelli
9.º andar

Phones: 2-4374
e 2-4376

Caixa Postal 2063

ORÇAMENTOS SEM COMPROMISSO



A
carbone
brevettati

NUOVI MODELLI
Riscaldamento su tutta la
piastra a carbone e a legna

10 BAGNI CALDI PER
UN TESTONE

Non spenda inutilmente il suo denaro!
Cercate di conoscere praticamente le
INSUPERABILI nuove CUCINE ed i
SCALDABAGNI ETNA
Prezzi di FABBRICA e a RATE MENSILI

Soc. Etna Ltda.

Rua Barão de Paranapiacaba N.º 85
(Vicino alla piazza da Sé)



la fotografia

Parcechi illustri son passati, ormai,
cinque, o non sei? — da quel remigio estivo,
in cui Taddeo, scartando l'obbiettivo,
mi pigliò di profitto tra i rosai.

Ieri un antico stipite svuotai,
gettando all'aria tutto il contentivo.
e ne balzò, assuefatto, il negativo,
che con commosso ciglio completai.

Dor'è più mai quel bioccolo ribelle:
dove son più quei puri allineamenti:
dove son quelle guance baffutelle?

Ah, come il Tempo, mostro di nequizia,
oprò, coi suoi più micidiali armenti,
sulla mia carne fresca e sodalizia!

LEA CANDINI

vano tentativo

enciclopedia 3 gatti

ENTRATA — Parola che rende con straordinaria evidenza l'operazione normalmente compiuta da un tappo di gomma per la candelina: uno di quei tappi di gomma che s'introducono nel foro del canale di scarico e servono ad impedire all'acqua di disperdersi. Difatti, il tappo entra e tura...

EQUIPAGGI — Così comincia una rotta chiamata i paggi del Duca di Norfolk, per distinguerli dai paggi del Duca di Worcester, che, invece di essere equi, usavano cose preferenze e compivano ingiustizie su lussuosa scala. Invece, quando si parlava dei paggi del Duca suddetto, si diceva per antonomasia che erano gli "equi paggi".

ESCAVAZIONE — Era la molla astuta usata dai pescatori per prendere i pesci e fra le varie specie di esche atte a nascondere alla fauna acquatica, quel piccolo e terribile ordigno che si chiama amo, degna di nota è l'esca razionale, per prendere tofani, frilli, baccalà al pomodoro ed anguille marinate.

ESCORIATO — L'origine di questa parola è assai misteriosa. Difatti mentre quasi tutte le persone per bene dicono: "Esco dai manichi"; "Esco un momento"; "Esco a lavoro"; "Esco accaldato" ecc. ecc., c'è ancora qualcuno che dice "esco rialto" senza forse sapere neanche lui, che cosa esattamente vuol dire.

ESONERARE — Vuol dire che le esone sono rare e che non si trovano tanto facilmente. Vi sono delle esone giapponesi e delle esone ricostituite che si trovano con facilità; ma le esone vere, sono rarissime e vengono pescate al largo dell'Isola di Peilan.

EVAPORATO — Niente impudico che Adamo si chiamasse Porato di cognome. Alcuni scienziati opinano che non avesse cognome data la sua qualità di capostipite del genere umano; ma la parola in margine starebbe a far credere il contrario. Difatti, a meno che Eva non si chiamasse Porato da ragazzo, chi altri se non Adamo avrebbe potuto darle il nome conducendola all'altare?

EVIDENTE — Il nome proprio di Eri, lanciato per la prima volta sui mercati italiani da una distinta attrice del teatro di posa: Eri Mallaghiati, piacque assai anche al signor Ernesto Dente, il quale, non appena seppe di esser padre di una bella bimballa, regalatagli dalla sua signora, le impose il nome di Eri, Eri Dente.



— Ti piace, Mario, quel cappellino da 300 milreis?

— No, no, per niente.

— Meno male: allora ho fatto bene a comprare quello da 450.

dei calli

Inverno! Tempo di pioggia. Tempo di calli. Un'ignota ammiratrice mi scrive (forse per sfottermi). Caro Uccio, che ne pensano dei calli i tuoi scrittori? Torquato Tasso, Giacomo Leopardi, Edmond Rostand come si esprimono sui calli? Una bionda pensatrice. Sono lieto di rispondere: La parola a Torquato.

Canto i calli pietosi e il capitano che di cento duri era provvisto. Molto egli oprò — callifughi alla mano — calzari enormi sopportar fu visto. Gli fu indicato un farmaco sovrano — cinque mazzoni e rotti nell'acquisto — ma inutilmente ed ei — persa ogni fede — si tagliò i calli e con i calli... il piede!

L'ha bene così? Ed ora al grande Giacomo:

Sempre atroce mi fu questo mio callo e quel durone che per tanta parte alla mia pianta ogni altra pelle esclude. Ma sedendo, girando incognite strade

... e i miei marciapiedi

Oh! La corsa ericchiola m'è duopo che il buco allarghi... (e mi sovviene l'eterna dimenticanza del mio canivete). Oh! Uccio, annego il mio dolore acerbo nella speranza di un saltrato. Ciao.

Rimane Rostand! Quello del Ciro, del bacio...

Ma poi che cosa è un callo? Che cosa è un piede piatto? Un dolore tremendo al minimo contatto; un moecolo che lanci con tre quattro parole un "accidenti" al callo come ben dir si suole; un apostrofo messo fra le scarpe e le piante, un'andatura fievole, incerta, claudicante... il mezzo di poter passeggiar col bastone e il timore, in tranvai, di beccarti un pestone.

U. UCCIO

il Pasquino Coloniale

ESCE OGNI SABATO

SETTIMANALE UMRISTICO - MONDANO - ILLUSTRATO

Proprietario
GAETANO CRISTALDI
Responsabile
ANTONINO CARBONARO

ABBONAMENTI S. PAOLO
APPETITOSO, anno ... 20\$
LUSSORIOSO, anno ... 50\$
SATIRIACO, anno 190\$

UFFICI:
R. JOSE' BONIFACIO, 110
2.ª SOBRELOJA
TEL. 2-6525

ANNO XXXII
NUMERO 1.456

S. Paolo, 11 Giugno, 1938

NUMERO:
S. Paolo .. 200 réls
Altri stat. 300 réls



— Ridi ancora pensando all'intelligenza dell'uomo?

— Macché! Penso che Burgos e Barcellona si dichiarano estranei alle incursioni aeree sul territorio francese; ma il Paraguay sta zitto!

primo appuntamento

Se l'amore è il romanzo, il capriccio è la novella: dell'uno e dell'altra, il brano più delicato, difficile e decisivo è l'introduzione, come dire il primo appuntamento. Ti vedo andare, trepida e felice, incontro a lui, pronta a rappresentare il tuo personaggio: quello della futura moglie ideale che sa attendere e pazientare, che non fruga nelle tasche del marito, che non lo investe al momento di uscire chiedendogli "per chi ha messo la cravatta nuova", che non apre le lettere indirizzate a lui; la donna, insomma, né egoista, né indifferente, né invadente, né armata del suo diritto di proprietaria.

Ma se vuoi che il primo appuntamento sia anche il primo capitolo del tuo romanzo, tieni a mente questi principi di strategia sentimentale:

1.º Non arrivare in ritardo. E' quando si vede costretto ad aspettarti che un uomo comincia a pensare, prima che aspettare e non venire sono 6 cose e mezza da morire — e poi male di te.

2.º Non parlar troppo. Luigi XV, come la storia c'insegna, abbandonò la giovane e bella marchesa di Montespan per Madame de Maintenon, che non era più né giovane né bella. E sai perché? La prima sapeva soprattutto parlare e la seconda sapeva soprattutto ascoltare. Sii dunque una ascoltatrice benevola e attenta — come il dott. Emidio Rocchetti, il dott. Gaspare Maltese o il dott. Ciccio Finocchiaro — in modo che egli pensi d'esser qualcosa nella tua vita.

3.º Se non ti è possibile tacere, cerca almeno di non fare sfoggio della tua intelligenza, parlando di quarta dimensione, seconda vista, metempsicosi, subcosciente o sesto senso. Egli non penserebbe di te: "E' una donna colta, ma: "E' una delle solite scocciatrici".

4.º Non atteggiarti a donna ermetica e complicata, tipo vampa, secondo il "cliché più diffuso. Una vampa è qualcuno cui un uomo può dire: "Vorrei morire per voi", ma non: "Vorrei vivere con voi".

5.º Se lui non è un Adone, evita di parlare dei "bei ragazzi" che conosci: di Gio-

vanni Carini, di Ge Be Lo Re, e di altri i cui nomi non ti cito per non solleticar "melindres". Un uomo povero può perdonare a un altro uomo d'esser ricco perché, con un po' d'ottimismo, può sperare di divenire più ricco; ma un brutto non perdona mai a un altro d'esser bello perché l'inferiorità estetica è qualcosa d'innegabile che un uomo non vuol leggere negli occhi della donna che è disposto ad amare. Questo consiglio è una fesseria più grossa di quelle che smamma il dott. Grosse Zappe nelle ore di consultorio — ma tu cerca di seguirlo lo stesso.

6.º Se è un timido, fagli comprendere che i suoi occhi parlano per lui: è ciò che egli spera evidentemente dall'età della ragione. Un timido che si sente compreso diventa loquace. Come Fortunato Pedatella.

7.º Non manifestare subito le tue predilezioni. Lascia che egli, stabilendo il programma della vostra serata, riveli i suoi gusti. Arrai sempre tempo, dopo, d'imporgli la tua legge.

8.º Non dargli l'impressione d'essere una di quelle donne che hanno il cuore a tassametro, con la bandierina eternamente alzata. L'uomo è incoostante per natura: ma ciò che egli sfugge di più è la donna "che possa piantarlo prima".

9.º Sii allegra. E' passato il tempo della "poitrine" interessante dalla cronica malinconia. Non dirgli che prevedi di morire giovane e che il mangiare, per te, non ha nessuna importanza. L'esperienza insegna all'uomo che le donne tipo "salice piangente" hanno un robusto appetito e una longevità da coceodrillo — ed egli allora sarebbe capace di non pagare più la assicurazione-rita, con vero raccapriccio dell'Ing. Donnino Donini (ma con quante n si servire?) o del dott. Ezio Moneassoli.

10.º Sii donna. Dell'epoca delle carverne l'uomo ha serbato la nostalgia della creatura fragile e indifesa che abbia bisogno del maschio protettore.

E se tutto questo non serve al tuo caso, pensa che la strategia s'impara soprattutto dopo aver perduto una guerra.

MARIA JOSE' MARAZZO



O delizioso mingau Kufeke

efficacia delle parole non dette



— Andiamo, su... Per una paroletta che il sindaco non ha detto...

ricette utili per famiglia

Può capitare talvolta a qualcuna questa famigliola, di ritrovarsi per casa un astronomo: sia che que' ti, cadendo dalla luna sia stato soccorso e rifocillato dal capo della famiglia, sia che da quest'ultimo sia stato invitato a pranzo per indurlo a dichiarare i propri sentimenti nei riguardi della figliola maggiore che sta avviandosi rapidamente verso i 10 anni, senza aver ancora trovato una specie di satellite disposto ad unire i suoi giorni con lei.

E' inutile dire che, con un astronomo per la casa, tutte le buone massie sentono accapponarsi la pelle, giacché all'occhio d'un ospite di tal genere, aduso a scrutare le tenebre in cerca di mondi nuovi e di fenomeni celesti, non potrà mai sfuggire quella esigua tela di ragno che fa bella mostra sul soffitto del salottino da ricevere, e che è sfuggita all'attenta osservazione della donna a mezzo servizio e persino della padrona di casa. E neppure potrà sfuggire all'ospite, quell'impalpabile strato di polvere stradale, che, nel corso della giornata è andato depositandosi sulla lucida superficie del pianoforte.

Ma la buona massia non deve perdere la testa per così poco, né mortificarsi ad un'ora, giacché ogni astronomo, pur riconoscendo esattamente la distanza che corre fra il primo bottone della sua camicia e la stella Aldebaran, ignora completamente l'esistenza dei ragni e della polvere nel le case di civile abitazione. Anzi, a tal proposito, crediamo opportuno ricordare che un noto astronomo, ignorando che nel suo telescopio era entrato un araneide con l'intenzione di nidificarvi, aveva convocato d'urgenza una assemblea mondiale di astronomi per annunziar loro di aver scoperto un nuovo pianeta con otto gambe.

Con un ospite siffatto per la

cosa, non è neanche improbabile che il discorso, da lui stesso formulato, cada sulle marcie solari.

In tal caso è perfettamente inutile che le nostre buone massie offrano all'astronomo un comune smacchiatore per tessuti o per metalli, giacché questi preparati si sono fino ad oggi mostrati insufficienti ed inadeguati alla importanza dell'oggetto da smacchiare.

Le buone marcie solari senza mostrare preoccupazione alcuna e limitarsi, tutt'al più, a scollare la testa con rannarico, esclamando: "Proprio un vero peccato!", giacché invano esse tenterebbero di fare scomparire queste marcie sia con sapone, sia con benzina, sia con ferro caldo o con ammoniaca.

Questo diciamo perché non vogliamo che le nostre brave massie debbano fare delle figure meschine con gli astronomi, dimostrando di ignorare del tutto quelle verità scientifiche, che se per gli uni sono consuete, e trascurabili, per le altre presentano aspetti notevolissimi di eccezionalità.



Caterina non ti preoccupare se ritarderò un poco più del solito. Vado ad assistere alle feste Giovanine della "A Incendiaria", "Esquilde do Barulho".



VIGNOLI
OTICA
DE PRECISÃO
OCULOS
DINCF. NEZ
LORÇONOS
DR J. VIGNOLI
OTOMETRISTA
UN-CO. NO. 8033
RUA LIB. BADAHO, 65
S. PAULO

il commendatore superstizioso

Pochi commendatori, oggi, possono vantare un senso della superstizione pari a quella del comm. Poc. Nel campo dei grandi affari, poi, è doveroso riconoscerlo, nessuno può competere con lui. Il comm. Poc è veramente un tecnico della superstizione.

Ora, attenti, quel giorno il comm. Poc si trovava alla vigilia del più importante affare della sua vita di banchiere: l'acquisto delle azioni della Sud Africana.

Fra il proprio agente di cambio Alfredo Grace, stipendiato da un gruppo avversario che si teneva nell'ombra perché le azioni della Sud Africana non fossero acquistate, e il legale Arnaldo Bram deciso a giocare il tutto per tutto perché, invece, le azioni in discorso fossero vendute, il comm. Poc stava in sospiro aspettando un segno del destino.

Un segno del destino? Ma sì, un cavallo bianco, un gatto nero. Il cavallo bianco lo avrebbe deciso all'acquisto; il gatto nero... Sapeva bene a quale conclusione avrebbe portato il catastrofico incontro di un gatto nero.

Il comm. Poc, Arnaldo Bram e Alfredo Grace uscirono dalla casa del Commendatore per recarsi alla banca.

Acquistando quelle azioni, — trovò modo di dire Alfredo Grace all'orecchia del Commendatore sinistramente — la vostra carriera di banchiere può dirsi spezzata. Riflettete.

Acquistando le nostre azioni, — trovò modo di dire Arnaldo Bram all'orecchio del Commendatore gaiamente — la vostra carriera di banchiere salirà alle stelle. Non lo dimenticate.

Toccandosi febbrilmente le mani il Comm. Poc si guardò attorno.

E improvvisamente...

E' fatta! Compro le azioni — dichiarò il Comm. con voce febbrile.

State diventando matto? — scattò Alfredo Grace.

No, ho visto un gobbo — rispose il Comm. Poc sgravato da un terribile peso. — Lo vedete anche voi? Un gobbo... Ciò vuol dire che l'affare avrà esito soddisfacente.

Bene! — approvò Arnaldo Bram raggiante.

Cento metri di strada, col Comm. Poc, deciso a rendere le mutande per di acquistare anche l'ultima azione della Sud Africana, e Alfredo Grace che ora lo minacciava apertamente di non farlo, indi, un arresto improvviso del terzetto, una esclamazione di rabbia.

Un altro gobbo! — aveva esclamato, pallido, il Comm. Poc.

Ebbene? — chiese corrucciato quando la fronte Arnaldo Bram, presentando un ostarolo.

E' un brutto incontro, — spiegò il Commendatore ricaden-

do in cupo abbattimento. — In contrati in numero pari, i gobbi significano sventura.

Certo, — affermò Alfredo Grace nella più completa mala fede.

Vai che maledizione ne saprai? — disse Bram feroce.

La salvezza potrebbe consistere nell'incontro di un terzo gobbo! — concluse il Commendatore.

Credete? — s'informò Arnaldo Bram con un lampo delle pupille. — Seguitemi! — aggiunse poi — Debbo passare un momento in via José Bonifacio.

In via José Bonifacio c'era un gobbo, l'endever cartelle della lotteria.

Hurrà! — disse il Commendatore scorgendolo — Andiamo a firmare il contratto d'acquisto.

Non prima d'esser passati un momento da mio padre, — si appose Alfredo Grace pallido di sdegno — E' moribondo: non potrei presenziare un contratto con l'incubo di non rivedere mio padre.

Il drappello si mosse: il portinaio del casggiato in cui abitava Grace padre era un gobbo.

Maledizione! — disse il Commendatore mordendosi le dita.

Che si fa? — chiese poi, in nervosita — O meglio: che debbo fare? Siamo d'accordo.

Arnaldo Bram si fece avanti risolutamente.

Io vado, — dichiarò, — quest'uomo, il Comm. Poc, non firmerà un contratto prima d'avermi accompagnato a Santos. Ha il presentimento che un grave incendio si stia sviluppando nella mia villa. Non potrei presenziare la firma di un contratto con l'incubo di trovar la mia casa distrutta.

A Santos, la villa fu trovata solidamente in piedi: e fu trovato anche un gobbo: un barcaiolo che Arnaldo Bram volle salutare prima di ripartire.

Alla banca! — ordinò allora il Commendatore con voce fredda — cinque gobbi, è destino che io acquisti le azioni della Sud Africana.

Sugno, illusione, follia!

Febbrilmente, Alfredo Grace e Arnaldo Bram organizzarono uffici incaricati di reperire gobbi.

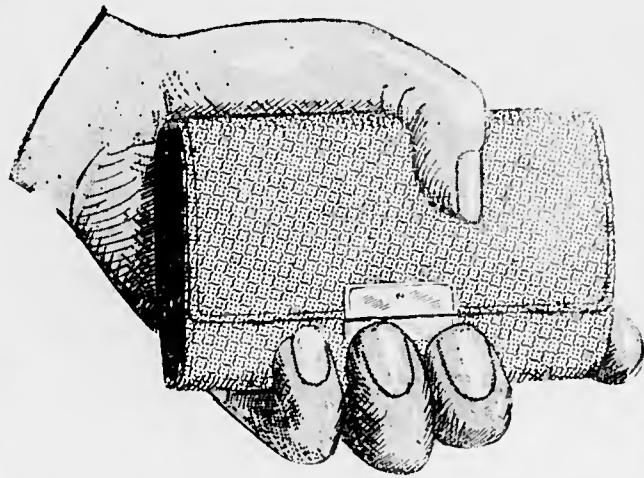
Forme assodate squadre di agenti produttori: sorse la prima "Gobbi Limited Company" con un capitale interamente versato, fino alle ore 11,35 del 30 maggio 1937 di 125,571 gobbi.

Alle 11,37, dello stesso giorno, la firma del contratto che faceva divenire padroni delle azioni della Sud Africana il Comm. Poc veniva drammaticamente rimandata per la sopravvenuta presentazione del 125,572° gobbo da parte del trust capoggiato da Alfredo.

Alle 15,21 del 7 luglio dello stesso anno, il capitale della "Gobbi Limited Company" da

Risparmi con certezza!

20, 30, 40 e 50 %



ARTICOLI per
UOMINI
e RAGAZZI

GRANDE

Liquidazione

SEMESTRALE

PREÇO FIXO

DIREITA, 144

e

AROUCHE, 211

tutto, la completa coraggiosità dei gobbi, risultava così completa:

Ferri 1.575.217

Cavalli bianchi 527.821

Fondi segreti sottratti al braccio avversario:

Gatti neri 2.587.571.

Era la vittoria.

Alle 15,22 dell'8 luglio, con l'impossibilità da parte del trust capoggiato da Alfredo Grace di produrre un solo elemento a sfavore, il Comm. Poc impugnò la

piena, per l'acquisto delle azioni della Sud Africana.

Il giorno 15, 23, 24, dopo l'acquisto della Sud Africana, dopo l'acquisto della Sud Africana, dopo l'acquisto della Sud Africana.

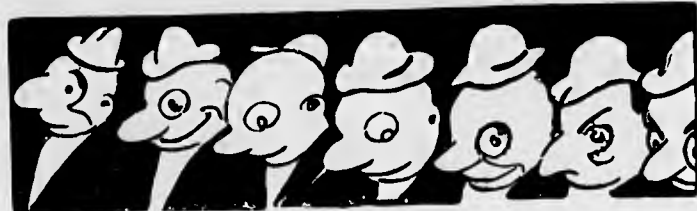
Alle 15,23, 24, dopo l'acquisto della Sud Africana, dopo l'acquisto della Sud Africana, dopo l'acquisto della Sud Africana.

Alle 15,23, 24, dopo l'acquisto della Sud Africana, dopo l'acquisto della Sud Africana, dopo l'acquisto della Sud Africana.



Persone alle quali non è fatto obbligo di restituire il saluto.

Il miope, il villano, e, negli accompagni funebri, il signore che occupa la prima vettura.



quando il proto ci si mette sul serio

L'INAUGURAZIONE D'UN
NUOVO ORFANO

Un nuovo organo è stato inaugurato nella grande sala dell'Accademia Musicale "C. Verdi" alla presenza di un folto gruppo di oratori dell'arte. Il Presidente del comitato domatore dell'organo ha preso la parola per esaltare la bellezza dell'arte ed in special modo quella che si riferisce ai tuoni ed alla musica.

Ha quindi avuto luogo un grande concerto con la partecipazione di dispersi contenti istruttori dal prof. Rafanelli, ingegnere di piolini alla Scuola di musica.

Il nuovo strumento, apprezzatissimo per la robustezza della noce, consta di 148 manne.

CALLO BENEFICO

Da un comitato di gentili Rame e Matronesse, è stato indet-

to per mercoledì sera un grande bacco a beneficio tonale dei fanciulli cresciuti.

La festa sarà ricca di sorprese, e roccoli doni verranno assegnati alle signore intervenute.

Alla vincitrice della gara di "fango"; alla vincitrice del concorso per le più belle spille, saranno assegnati due preti di alto vapore intrinseco.

Vogliamo sperare che il pubblico accorrerà in gran colla a questo inrovinato trattenimento, che oltre ad offrire il modo di passare una bella serata, offre la possibilità di compiere una bella e buona nazione.

UN ASILO PER IL POVERO
SECCHE

E' decentemente sordo nella nostra città un asilo per le povere pecorelle prive di patenti e quindi costrette a elemosinare per le cave per cantare alla meno paggio.

Le buone secciette, vengono raccolte dall'istituto, munite di vespri confortevoli e nitrite con cibi vani ed abbondanti. Esse, durante la giornata accenderanno alle faccende domestiche: spazzeranno le camerate, anterranno in cucina a enocere il gancio e terranno a pasto il guardaroba. Esse godranno anche della libera uscita, una volta alla settimana.

ARRESTO PER ESPIO DI
CENA

La Polizia ha tratto in assesto un toso individuo, il quale veniva sorpreso mentre in altitudine sospetta, si aggirava nei prezzi del Cereale. Condotta alla vicina lezione costui reclinava le proprie generalità e dichiarava di esser venuto nella nostra città per magioni di lavoro.

Dalle incornazioni ricevute sul suo conto, risultava inoltre che l'appetito doveva smontare tre atti di carcere, essendo stato, nello scorso inferno, condannato a tale rena dalla R. Pretura di Zucca.

IL PROTOTIPO



UN CALICE DI LEGITTIMO
= FERNET-BRANCA =
ECCITA L'APPETITO-AIUTA LA DIGESTIONE



c-o-n-t-r-a-t-t-e-m-p-i

Nella vita non sempre è utile rispettare i pregiudizi correnti. Fra questi uno dei più peculiari è la cosiddetta correttezza commerciale.

I Ford, i Kolschid, i Rockefeller, ecc., se fossero stati sempre ligi a questo pregiudizievole precetto, avrebbero finito il loro giorno facendo gli scacciarozze, i cenciatori e i raccoglitori di cicche.

Io ho conosciuto una vittima della "correttezza commerciale".

Era un vecchio falsario, il più grande, abile e geniale falsario d'America. Iniziò la sua carriera falsificando i certificati di nascita delle donne che, per ottenere licenze matrimoniali, passaporti o porto d'armi erano costrette a documentare la propria età.

La sua fama salì presto a tal punto che, per poter sposare, le donne della Confederazione erano costrette a commissionare al celebre falsario i documenti falsi, almeno un anno prima, tanta era la mole di lavoro che questi aveva da sbrigare. In seguito si diede a falsificare le firme sulle basi dei monumenti, sui sedili dei giardini pubblici e sui respianzi, così che, in tutto il Nord America non c'è più una firma su tali edifici, che possa essere ritenuta sicuramente autografa.

Da ciò, a falsificare le firme e quanto altro contraddistingue un biglietto di banca il passo è breve. E il celebre Falsario lo fece in un tempo ancor più breve.

Sono rimasti celebri nella storia i suoi famosi biglietti da cinque dollari, con annessa figurina premio, che egli lanciò sul mercato finanziario americano con geniale campagna pubblicitaria, nella prezzo.

In breve la sua industria di reune una delle più prospere d'America e gli ordinativi superarono la capacità di produzione degli stabilimenti.

Si sarebbe fatta una posizione.

Era un lavoratore.

Purtroppo vinse il primo premio della lotteria nazionale. Un mucchio di milioni.

Ciò fu la sua rovina.

Con tanta danaro era ridicolo e sconveniente che continuasse a fare il falsario.



LAXATIVOS DALLARI
TOMA-SE ANTES DO JANTAR
SEM DIETA

Ragione per cui sospese la fabbricazione dei biglietti da cinque dollari con annessa figurina premio e vendette il macchinario ad un rigattiere ebreo.

Una mattina gli fu annunciato la visita di un suo stimatissimo Cliente.

— Amico mio — disse lo stimatissimo Cliente, con aria di vero risentimento. — Mi viene comunicato che voi, di colpo, avete smesso la fabbricazione dei dollari falsi.

— Esatissimo — ammise il celebre Falsario. — Assolutamente esatto. Capirete ho vinto la lotteria...

— Io non capisco nulla — dichiarò con sicurezza lo Stimatissimo Cliente. — So solo che voi avete con me un contratto per altri due anni di fornitura e non intendo rinunciarci.

— Mi dispiace — dichiarò il celebre Falsario — ma io non fabbrico più dollari falsi. Vi rendete conto che sarebbe ridicolo, ora che ne ho tanti autentici.

— Io me ne frego dei vostri dollari autentici! — esplose il Cliente esasperato. — Vi invito a rispettare l'impegno che avete con me per una regolare fornitura. Ho un contratto regolarmente firmato.

— E' vero — gemette il celebre Falsario. — E c'è l'unica firma autentica che abbia mai fatto: la mia!

— Non mi correte rovinare — continuò il Cliente, paletico. — Ho moglie e figli, e a mia volta ho preso i miei impegni.

— Perché non comprate dollari buoni? — suggerì l'ex-Falsario, conciliante — se ne trovano tanti...

— Bravo merluzzo!... — protestò il Cliente. — Costano troppo. Niente da fare: dovete mantenere gli impegni, non credero che foste capace di simili scorrettezze.

— Un momento! — replicò l'ex-Falsario. — In fatto di correttezza non ricevo lezioni da nessuno. Vediamo di metterci d'accordo. Io, purtroppo, ho smesso la fabbricazione in propria, ma potrei fornirvi alle stesse condizioni i dollari che ho venduti alla lotteria.

— Dollari buoni? — fece con una smorfia di perplessità il Cliente.

— Allo stesso prezzo di quelli falsi — precisò il celebre Falsario con voce snadente. — Così io sto a posto e voi pure, accettate?

— E' un contrattempo — disse, perplesso, il Cliente. — In ogni modo accetto; speriamo che i miei agenti non facciano difficoltà.

— E spiegategli che si tratta di un maledetto contrattempo — scattò il celebre Falsario. — Accidenti a quando ho vinto la lotteria! Accettate?

— Mhè, dopo tutto è un caso di forza maggiore. Accetto!

-SE IL MEDICO SERVISSE LE LORO REFEZIONI-



-DAREBBE SEMPRE DOPO I PASTI UN CUCCHIAIO DI EMULSIONE SCOTT

Della stupidità di certuni si può dire come di certe malattie di cuore:

— Stai tranquillo: quella stupidità te la porterai fino a novant'anni!

interpretazioni vantaggiose



— Potete aver questa a metà del prezzo del catalogo...
— E quanto costa il catalogo?

esporte em pilulas

v e n c e m o s !

— Que alívio heim?
— E' verdade. Mas vencemos, não?
— Ora, se vencemos. E a nossa "torcida" não valeu nada?
— Se valeu...

E VALER mesmo amigo leitor. Antes assim, porque não... pobre Pimenta, o hoje expiatória das consequências mas em boas que sucedem.

6 a 5!... Com tanta e tudo, os polonezes não aguentaram o peso brasileiro no final da "juana". Quem é bom já nasce feito... e quem quer se fazer não pode...

E XTINTO o entusiasmo... (Estará extinto mesmo?) Vamos cutão por partes: amortecido o entusiasmo pela magnífica e custosa vitória, tratamos de "envar" os pontos falsos (fracos aliás) que existem na turma, afim de não recebermos, nós que "torcemos" levemente aqui de longe, outra susto igual. Vade retro...

A MANHÃ temos outra emoção, talvez menos perigosa. Os checoslovacos estão prontos... para apauhar, porque Deus é brasileiro. E' brasileiro porque, com lama, chuva, "torcida", jogador doente etc., tudo contra nós, vencemos na dura!

V ENCEMOS!
Hip, hip, hurrah! Brasil!

A MANHÃ, também, ouvido grudado no rádio, amigo leitor. Na Gorce exibem-se os grandes valentes nacionais e estrangeiros. Quem vencerá?

E SPEREMOS os acontecimentos. Amanhã, quem sair de casa, com tantos episódios emocionantes que o rádio nos vai transmitir é porque é ficando mesmo. Ou é trouxa desequilibrado, com medo de emocionou-se... trocar de enfiados... Até sabhamos.

LIDO PICCOLINO
(colaborador ad hoc)

7 dias depois...

O seleccionado brasileiro enfrentar-se-á amanhã com os checoslovacos. Depois da vitória passada, temos redobrada esperança; mesmo porque nossos jogadores devem estar já ambientados com o clima e aqueles campos ourea barbaute, que de estadio só tem o nome...

7 dias depois... outra vitória é que alugamos!

notas da "taça do mundo"

Ficaram na lista os seguintes seleccionados:

França 3 — Bélgica 1
Itália 2 — Noruega 1
Hungria 6 — Índias Ocidentais 0
Checoslováquia 3 — Holanda 0.

leonidas!

O "diamante negro" foi a atração máxima do jogo. Fez diábulas. O seu homônimo das Termópilas desapareceu diante do Leonidas brasileiro que, sozinho, venceu a Polónia integradamente...

"speaker" belicoso

O sr. Gagliano Netto excedeu-se no entusiasmo... e "torceu" a valer, fora, naturalmente,

de suas atribuições — disse o Lido Piccolini, no reservado do Corinthians.

— Pois elle não é o "speaker" — metralhadora? — interveio o Nage Rodrigues.

— E' — encerra o Sylvio Stuchli — mas elle ligar para um minuto e meio não é nada bonito!!! (Esse minuto e meio se refere ao desconto por ter Batataes sofrido um accidente).

nem assim...

Nem desta vez o Palestra conseguiu vencer folgadoamente o S. Paulo. A verdade é que os dois jogaram... pedrinhas e nada mais, apesar da opinião em contrario da "tenico" Platero...

Apesar da derrota extra-official que lhe infligiu a Portuguesa santista o Palestra é... campeão em series...

o corinthians também é... campeão

Nes e negocio de torneio extra todo o mundo é campeão em series. O Corinthians também é, porque chegou a derrotar o Santos. Quem será o campeão inteiro? O S. P. R., o Palestra ou o Corinthians?...

diario de strasbourg

Maizzone continua...

Dia 3 — Na iminência de

defrontarmos a selecção poloneza, os nossos jogadores treinam com afino apezar de chover... Piove, governo ladro. Estamos confiantes, porém. Domingos está gripado. Até lá ficará bom. Deus é brasileiro...

Dia 4 — Mon Dieu! Vespera do jogo. Ninguém tem paura. Só um pouco de receio. O Gagliano estrega a garganta e em desenferrujo a penna. Seja o que Deus quiser...

Dia 5 — Vencemos! A emoção me embarga a... penna. Não cabemos em nós de contentes. Mandarei pormenores á maenecada. Vocês "torceram" muito! Maude informes. Estou todo torcido, como um contorsionista circense...

phrases que fazem época

— Victório os, graças a mim, os nossos elementos esperam... fazer força para outro triumpho — Pimenta.

— O Colo-Colo destroncou... o peçoço. A "estudentada" deu duro. Brasileiro já nasce chutando bola... — Meirelles

— Aquelle 4 a 1 do esquadrião da Floresta ainda não foram desmanchados... nem com o meu esquadriãozinho. — Porphyrio

— "Accidente"! Que alívio no sexto goal! — "Torcedor" Paulista

— O Palestra anda e não anda. A minha viangança é que os outros também não andam... — De Marlino

paulista é bom mesmo...

No Chile o Estudantes empatou com o Colo-Colo, um dos quadros mais homogêneos da America do Sul. A proposito, o dr. Godoy enviou-nos a proposito o seguinte telegramma:

"Caro Pasquino: Empatamos. Esperamos ir para a frente. Alegria, guá, guá. Viva o seleccionado brasileiro!"

Godoy

mentiras futebolísticas

Os polacos jogam com uma "limpeza" extraordinária.

Os nossos jogadores se assustaram com a "garganta" poloneza antes do jogo.

O Palestra desforrou uma velha conta com o S. Paulo.

O Corinthians e o Santos effectuaram um partidão.

O jogo Palestra x São Paulo emocionou a... enorme assistencia.

O torneio extra da Liga é prá lá de bom.

para fechar

Em Strasbourg succedeu uma coisa de espantar. Que a todos enaudeceu... Houve "gols" á tonelada. Mas não valeram de nada. Porque a força de empatar acabaram os polacos. A pôr dentro dos saccos. Mais "uma" prá atrapallar. Seus sonhos de campeão! Que lhes sirva a lição...

Jockey Club



Com um attraente programma il veterano Jockey Clube fará realizzare domani nel Prado di rua Bresser un'altra equilibrata riunione turfistica.

Il programma é composto di otto corse assai interessanti, fra cui si distaccano i premi "Progressior", "Mixto" e "Criterium".

La 1.^a corsa avrà inizio alle ore 13,30 precise e si realizzerá con qualunque tempo.

Le ultime tre corse sono destinate ai Bettings.

Ai lettori del "Pasquino" diamo i nostri palpites:

1. ^a corsa: Taipú — Agello	
— Malabar	14
2. ^a corsa: Paraguay —	
Marcilegi — Turlana	14
3. ^a corsa: Wunderbar —	
Wipe — Corumbé	24
4. ^a corsa: Maeneo — Gran	
Pino — Caracupú	24
5. ^a corsa: Ousado — Man-	
dão — Pegaso	23
6. ^a cororsa: Galantre —	
Obuz — Pôa	12
7. ^a corsa: Barthou — Arbo-	
lito — Ubilbás	12
8. ^a corsa: Xeu — Papeleta	
Jurupannu	12

STINCHI

Dott. Guido Pannain

Chirurgo-Dentista

Ex professore della Facoltà L. di Farmacia e Odontologia dello Stato di S. Paolo

AGGI X
R. Bar... Itapetininga, 79
4.^o piano — Sala 405
Chiedere con antecedenza
l'ora della consulta per
TELEFONO 4-2808

A PREFERIDA

S. JOÃO — FEDERAL

2 MIL

CONTOS

na RODA da SORTE

30 DE JUNHO

SORTEIO

OUTRA CASA

DE

30 CONTOS

GRATIS!

S. PEDRO — PAULISTA

MIL

CONTOS

DIREITA 2

il cinico

Diogene, detto il Cinico, nato verso il 413 a. C., fu un famosissimo filosofo dell'antica Grecia.

Non si sa bene perché egli fosse chiamato il Cinico: sarebbe stato più esatto chiamarlo l'Acido, perché parlava male di tutto e di tutti.

Diogene riuscì a crearsi una fama straordinaria dandosi delle arie da superuomo. Fu appunto la sua fama che gli consentì spesso di trattare altissimi personaggi con eccessiva confidenza. Ma non sempre gli altissimi personaggi erano disposti a concedere gli troppa confidenza; cosicché a Diogene capitò talvolta di fare delle figure da peracottaro. Un giorno, per esempio, Alessandro Magno, avendo sentito

parlare tanto del celebre filosofo, volle fargli una visita. Diogene, come si sa, viveva in una botte: gli storici hanno voluto vedere in questo fatto un segno della sua modestia; in realtà egli viveva in una botte solo perché era suntuoso di farsi della pubblicità. Quando Alessandro Magno arrivò dinanzi alla botte chiese a Diogene che cosa avrebbe potuto fare per essergli gradito, e Diogene rispose: "Togliti dal sole". Fu in quell'occasione che Alessandro Magno disse a Diogene la storica frase: "Ma va a mangiare il sapone, l'utro secco e la botte!".

Nei riguardi della famosissima frase di Diogene "Cereo l'uomo", biogna dire che la storia ne ha dato una versione incompleta. Diogene — dice la storia — munendosi di una lanterna, cominciò a girare per le strade dicendo "Cereo l'uomo", nel senso che egli cercava l'uomo perfetto e non riusciva a trovarlo. La cosa è vera, ma non è tutto. Diogene girava, sì, dalla mattina alla sera con la lanterna in mano, mormorando: "Cereo l'uomo"; ma bisogna aggiungere che un giorno, staccato di star sempre a fare il frescone nella botte, andò a casa, e alla moglie che gli aprì la porta, disse:

Cereo l'uomo...

— Quale uomo? — chiese la moglie diventando pallidissima.

Diogene la fissò con uno sguardo strano.

— Cereo l'uomo — disse di nuovo Diogene agitando la lanterna. — Capisci?

— Perdona! — gridò allora la moglie gettandosi in ginocchio e piangendo dirottamente. — Ti giuro che non ti tradirò più!

E avvicinandosi all'armadio, disse:

— Esei, Arturo; tanto mio marito ha scoperto tutto e ti cerca...

Dall'armadio uscì un uomo in mutande.

L'imparziale

in treno



— Ma come, lei con un biglietto di prima, viaggia in seconda classe?

— Sì, ma io viaggio per divertimento non per interesse.

SVINCOLI DOGANALI



Matrice: S. PAOLO
Rua 3 de Dezembro, 50
Caixa Postal, 1209
Tel.: 2-7122

Filiale: SANTOS
Praça da República N.º 46
Tel. 4874
Caixa Postal, 734

PROVATE LA NOSTRA ORGANIZZAZIONE

Buona digestione e buona disposizione

Non è esagerato affermare che l'uomo rivela, con le sue attitudini, in che modo si svolge la sua digestione. Quando si digerisce bene, la persona si presenta, ordinariamente, signore di sé, calmo, riflessivo e ben disposto, mentre quando digerisce male, non dorme bene di notte, diventa indisposto, irritabile e senza costanza per i lavori che richiedono pazienza e attenzione.

Per evitare cattive digestioni, bisogna mangiare piano, masticare bene gli alimenti, e mangiare sempre ad orario fisso. Molte volte gli individui bisbetici, che soffrono delle vie gastro-intestinali, migliorano solo con dieta rigorosa e con l'uso delle compresse di Eldoformio della Casa Bayer, che proteggono la mucosa intestinale ed evitano le irritazioni provocate dalle fermentazioni, principali cause della irritazione del sistema nervoso.

OLII COMMESTIBILI

Ancora di Camões che chiude un occhio sulle qualità. - L'“Olio Sasso” preferito in tutto il mondo é quello... rancido. -
Un curioso gioco di bussolotti.

Nello scorso numero ci siamo occupati dell'ultimo olio (purissimo d'oliva) lanciato recentemente sulla locale piazza dall'Oleificio del Belém, facendo notare ai nostri cortesi ed affezionati lettori quale “requinte” di umorismo racchiudesse la scelta della marea, consistente nella maschia immagine del vate Camões, il quale, coronato d'alloro e d'indulgenza, chiude un occhio — evidentemente sulla qualità del prodotto che simboleggia.

Taine, Shaw, Pitigrilli, i più grandi umoristi, morti o vivi, dell'umanità, non sarebbero stati capaci di uguagliare Sasso, Moro, Prada, Trinaeria, Casabianca & Cia. Bella, nella loro esilarante trovata. E noi che consideriamo l'umorismo come la materia prima della nostra settimanaria fatica, di fronte a questo saggio d'inarrivabile capacità, ci troviamo ora in una amletica esitazione, non sapendo davvero se seguire o prendere per il barbero quei mattacchioni del Belém. o invitarli piuttosto a far parte, dietro congrui compensi, della nostra già completa ma sempre ospitale redazione.

Onore al merito.

Se una trovata, una frase, un'idea possono essere sufficienti ad immortalare un nome, se una pera cadente può rappresentare la gloria di Newton e una parola quella di Cambroune, Archimede o Galileo — é giusto che il geniale Trovatore sia individuato tra la folla del Belém (Sasso? Moro? Prada? Trinaeria? Casabianca?) e consacrato alla posterità.

La scelta come marea dell'immagine di un vate che indulge sino al punto di chiudere un occhio sulla qualità, senza ferire la realtà storica delle sue facoltà ottiche, é qualche cosa che supera le vette raggiunte dal più alato tra i geni esistiti, e noi non ci sentiamo di assumere verso la posterità la responsabilità dell'arominia, pur se circoscritta nel limitato pentagono di cinque nomi.

Signori, fuori l'Autore!

* * *

Det'ò ciò, messici in regola con i posteri, ritorniamo a volgere la nostra attenzione ai contemporanei, studiando in questa puntata ancora un aspetto del lancio al pubblico degli olii del Belém.

Uno degli annunci commerciali che con più assiduità viene inserito nelle colonne della stampa locale, é quello che perentoriamente, senza punti esclamativi

o immagini classiche, afferma che l'“Olio Sasso” é preferito in tutto il mondo (e suo padre). Dice:

Olio Sasso

preferito in tutto il mondo

E' un cliché in fondo nero, semplice, ma categorico, che nella sua versione portoghese, pubblicata nella stampa del paese, rimane sempre la stessa affermazione, imperativa e categorica:

“Olio Sasso”

preferido em todo o mundo

Si sa già che con gli umoristi del Belém bisogna andare cauti nelle interpretazioni.

Vediamo un po'.

Quando i nostri amici raffinatori parlano di un “Olio Sasso” preferito in tutto il mondo, a quale “Olio Sasso” si riferiscono?

All'“Olio Sasso” “purificado e enlatado pela Companhia Refinadora de Oleos Prada” in Rua Herval, n.º 339, Belém, qui a São Paulo.

oppure

all'“Olio Sasso” fabbricato da P. Sasso & Figli ad Oneglia, Italia?

Insomma, all'“Olio Sasso” fatto qua, — o all'“Olio Sasso” fatto lá?

Non occorre davvero una grande perspicacia per capire che quando i Signori del Belém parlano di un “Olio Sasso” preferito in tutto il mondo, si riferiscono all'“Olio Sasso” di Oneglia. L'“Olio Sasso” inventato dai purificatori del Belém, può essere il miglior olio dell'universo, sarà certamente, nell'avvenire, l'olio obbligatorio in tutte le tavole del globo, da quelle di Vladivostok a quelle di Valparaiso, a quelle di Istanbul — ma “hoje em dia”, mentre, cioè, vedono la luce gli annunci categorici della stampa cittadina, la sua fama

commercialmente parlando, è una ben misera cosa per competere con quella veramente mondiale del suo omonimo di Oneglia.

Dunque, quell'“Olio Sasso” preferito in tutto il mondo, è quello di Oneglia. Non è l'“Olio Sasso” purificato al Belém, ma quello condizionato in Italia.

Ma l'“Olio Sasso” di Oneglia, quello condizionato in Italia, qui a S. Paolo è irreperibile. Non ne arriva più, precisamente da quando l'oleificio del Belém s'è messo a fabbricare un “Olio Sasso” “purificato e enlatado pela Comp. Refinadora de Oleos Prada”.

Dunque?

Dunque ci è lecito concludere che gli inesauribili umoristi del Belém, per lanciare un prodotto di loro recente fabbricazione locale, si servono della fama di un prodotto omonimo straniero, che per imporsi alla stima del mondo ha impiegato dei lustri.

Non è vero? Interpretiamo male?

Perché ciò non sia vero, perché la nostra interpretazione sia erronea, non si potrebbe allegare che un fatto: che l'“Olio Sasso” di Oneglia e quello fatto qui, al Belém, siano perfettamente uguali.

Ebbene: l'“Olio Sasso” italiano, quello di Oneglia è uguale all'“Olio Sasso” del Belém?

No.

Non ci può essere equivoco, perché gli stessi umoristi del Belém dichiarano nella loro stessa pubblicità senza reticenze, questo fatto

IMPORTANTE — L'OLIO SASSO (naturalmente quello fatto qui — n. d. r.) per il fatto di essere raffinato “inlattato” e passato al consumo giornalmente evita la lunga permanenza (che ha invece quello fatto lì, condizionato in Italia — n. d. r.) in recipienti tanto dannosa in quanto è scientificamente provato che l'olio di oliva tende col tempo ad irrancidirsi e perdere gran parte del suo valore nutritivo e delle sue qualità vitaminiche e terapeutiche.

Dunque: l'“Olio Sasso” preferito in tutto il mondo è quello di Oneglia.

Ma è rancido.

Insomma, signori Sasso, Moro, Prada, Trinaccia, Casabianca e Companhia Bella, se questo non è del puro umorismo — a che gioco giochiamo?



Articoli d' Inverno

“Pigiama”

“Peignoirs”

Scialli di lana

Sciarpe

“Pull-overs, Sweaters”

Corpetti di lana

Calze di lana

TESSUTI - COPERTE - IMBOTTITE

Casa Lemcke

S. Paulo — Rua Libero Badaró, 303

Santos — Rua João Pessôa, 45-47

tanto per cambiare



— Beh, e non partite per il viaggio di nozze?

— No, facciamo la fermata di nozze: tanto io che lei siamo commessi viaggiatori.

fuori spettacolo

Il banchetto d'omaggio al Cav. Uff.

Dott. Salvatore Pisani

Mercoledì, 1.° corrente, ebbe luogo nel Salone Verde della Brasserie Paulista l'annunciato ed atteso banchetto che un gruppo di amici e ammiratori del Cav. Uff. Dott. Salvatore Pisani volle offrirgli in occasione della sua partenza per l'Italia, per prestar servizio, dopo 12 anni di permanenza in S. Paolo, presso il Ministero degli Affari Esteri. Il banchetto, al quale intervennero le più spiccate personalità

anni di permanenza tra noi, non poteva non conquistare le generali simpatie. E la testimonianza dell'affetto di cui egli era circondato si è avuta appunto la sera del banchetto, al quale con uguale spontanea premura accorsero amici brasiliani ed italiani.

Durante l'ottimo menù — servito con rara inappuntabilità dal personale della Brasserie Paulista, mentre una scelta orchestra esecutiva deliziosi motivi di un'opera del Pisani stesso, musicata dal maestro Callia — parlarono per gli italiani il nostro collega Comm. Francesco Pettinati sempre presente ove è necessario far sentire la sincera e spontanea voce della Colonia, il Ten. Renato Bifano ed il Comm. Giuseppe Castruccio, Console Generale d'Italia, tutti esaltando nel festeggiato l'irreprensibile funzionario. Particolarmente gradite riuscirono agli intervenuti le inghiere parole pronunciate dal Comm. Castruccio, diretto superiore del festeggiato.

Per i brasiliani, tutti grati al cav. dott. Pisani per la sua ultima opera "Lo Stato di San Paolo nel Cinquantenario dell'Emigrazione Ufficiale", che raccolse ovunque i più lusinghieri giudizi, — parlarono il Prof. Spencer Vampre, egregio Direttore della Facoltà di Diritto, e l'illustre medico Dott. Luciano Gualberto, i quali ebbero per il festeggiato e, come sempre, per l'Italia, le più affettuose espressioni.

Per ultimo, visibilmente commosso, prese la parola il festeggiato, che tutti ringraziò con opportune parole.

* * *

Il Comm. Francesco Pettinati pronuncia il suo discorso.

non solo della Colonia, ma del mondo ufficiale brasiliano, riuscì una bella quanto spontanea manifestazione di stima e simpatia. Né poteva lessere diversamente. Funzionario irreprensibile e fine gentiluomo, intellettuale e studioso, carattere aperto e leale, il Cav. Salvatore Pisani, in dodici

Componevano la Commissione d'Onore del Banchetto i seguenti signori:

Dtt. Prof. Jorge Americano — Dott. Antonio Carlos de Assis — Conte Rodolfo Crespi — Luco Comm. Dott. Antonio — Cav. Dott. Giuseppe Farano — Cav. Prof. Pasquale Fratta — Cav.

Dott. Nino Augusto Goeta — Comm. Dott. Luciano Gualberto — Comm. Ing. Gaetano La Villa — Gr. Uff. Geronima Lamarcelli — Gr. Uff. Augusto Marinangeli — Cav. Dott. Paulo Marzagão — Conte Francesco Matarazzo — Gr. Uff. Luigi Medici — Comm. Pietro Morganti — Marchese Cav. Ing. Aldo Brandino Nicastro Guidicioni — Comm. Ing. Mario Silvio Polacco — Comm. Avv. Enzo Santalucia — Gr. Uff. Giovanni Ugliengo — Prof. Dott. Spencer Vampre — Prof. Attilio Venturi.

Tra gli intervenuti al banchetto notammo i seguenti:

Comm. M. O. Giuseppe Castruccio, R.° Console Generale d'Italia — Cav. Dott. Giovanni Betteloni, R.° Vice Console — Gaetano Cristaldi — "Camera Italiana di Commercio" — Cav. Ernesto Antonini — Gennaro Pegliari — Cav. Alberto Bonfiglioli — Cav. Dott. Alessandro Tundici, R.° Console di Ribeirão Preto — Prof. Giuseppe Ungaretti — Rag. Vincenzo Ancona Lopez — Marchese Giuseppe Castiglione — Cav. Giordani Rosso — S. A. Cinzano — Licio Tamborra — Cav. Federico Tomaselli — Cav. Angelo Cibolli — Francesco Pettinati — Comm. José Mortari — Dott. Alessandro Donati — Giulio Parente — "Palestra Italia" — Cav. Dott. Raffaele Parisi — Italo Adami — Arturo Anato — Cav. Enrico De Martino — Lorenzo Cupaiolo — Cav. Giuseppe Bruno — Comm. Giuseppe Puglisi Carbone — Alfonso Or-



Mercoledì scorso, giorno 8, alle 20.45 h., nel salone "João Mendes", della Facoltà di Diritto di San Paolo, ebbe luogo la brillante conferenza di Carlo Prina su D'Annunzio.

Sedevano a la cattedra il Prof. Spencer Vampre, Direttore della Facoltà, Agrippino Griceo, Salomão Jorge, Lima Netto che ha letto, in portoghese, la smagliante conferenza, e Carlo Prina che ha declamato varie poesie dannunziane illustrando e musicando, si può dire, i versi del Poeta-Comandante scomparso.

Il pubblico greniva letteralmente il salone e non ha risparmiato applausi al Prina, conferenziere emérito e squisito interprete della poesia.

* * *

vanni — Prof. Giuseppe Occhipinti — Prof. Narciso Mencha si — Prof. Gled Wataghin — Comm. Bernardo Leonardi — Rag. Raffaele Mayer — Rag. Avorio Fontana — Giuseppe Penicone — Cav. Uff. Lívio Prioli — Circolo Italiano — Francesco Matarazzo Nipote — Americo Vanni — Alce Vanni — Mario Sani — Salvatore Perbagallo — Carlo Prina — Dott. Aldo Bruno De Finis — Pietro Miracca — Cav. Uff. Ludovico Lazzafti — Dott. Antonio Toscani — Gaetano Fabiani — Emilio Falehi — "Circolo Calabrese" — Per la "Società Italiana di M. S. d'Immerio" — G. Battieri — Lo Re — "Circolo Calabrese" — Emilio Falehi — Dott. Luigi Cesare Pannain — Cav. Ernesto Coetto — Pasquale Tansillo — Pasqua-

DALL'ITALIA

Dopo una breve permanenza nel Vecchio Continente; dove ha visitato i principali paesi, ha fatto ritorno fra noi, Martedì scorso, giorno 7, il Sig. Carlo Goffi, noto tecnico industriale. A questo nostro egregio connazionale il più cordiale benvenuto.

* * *

Ha fatto ritorno a São Paulo, dopo una lunga permanenza in Italia, il Sig. Giovanni De Servi, connazionale molto noto negli ambienti commerciali della Paulicéia in quelli dell'Interno del-



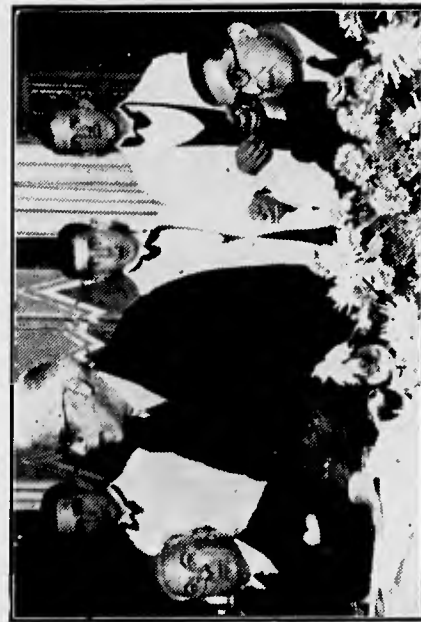
Il Comm. Giuseppe Castruccio mentre pronuncia il suo discorso.

landi — Dott. Antonio Giorgi-marrano — Prof. Giacomo Albanese — Gaetano Piani — Gioacchino Vasta — Conte Andrea Matarazzo — Giuseppe Perrone — Società Vittorio Emanuele II.° — "Il Corriere degli Italiani" — "Muse Italiane" — Osvaldo Leon Bertagni — Ten. Arturo Capodaglio — Avv. Bruno Putteri — Prof. Giuseppe Folini — Prof. Giuseppe Troccoli — Rino Dall'Acqua — Andrea Barbaro



non solo della Colonia, ma del mondo ufficiale brasiliano, riuscì una bella quanto spontanea manifestazione di stima e simpatia.

Né poteva essere diversamente: Funzionario irreprensibile e fine gentiluomo, intellettuale e studioso, carattere aperto e leale, il Cav. Salvatore Pisani, in dodici



Parla il Prof. Spencer Vampre.



Un gruppo di intervenuti in "pose" per il "Pasquino".



Aspetti del banchetto



Il Cav. Pisani ringrazia gli intervenuti

cesco Finocchiaro — Cav. Uff. —
Vicente Amato Solerino — Cav.
Giuseppe Dall'Orso — Comm.
Arturo Apollinari — Comm. Fer-
ruccio Rabbiani — Galliano Cal-
lora — Dott. Luigi Cuoco — Il
Dott. Giuseppe Tipaldi — Il
"Fanfulla" — "Il Pasquino
Coloniale" — Salvatore Cri-
staldi — Vincenzo Piccione —

— Avv. Emidio Rocchetti —
Adolfo Calliera — Agronomo
Francesco Di Pasquale — Salva-
tore Messina — Dott. Domenico
Soraggi — Dott. Antonio Grisi
— Maestro Salvatore Callia —
Francesco Morini — Cav. Stefa-
no Margutti — Cav. Giuseppe
Rouco — Cav. Galileo Emenda-
bili — Avv. Giuseppe De Gio-

lazzati — Dott. Antonio Tosca-
no — Gaetano Fabiani — Emilio
Faleli — "Circolo Calabrese" —
Per la "Società Italiana di M.
S. "Primerio" G. Battista Lo-
re — "Circolo Calabrese" — Eni-
dio Faleli — Dott. Luigi Cesare
Pannai — Cav. Ernesto Coello
— Pasquale Tansillo — Pasqua-
le D'Auria — Costabile Squilla-
ro — "Il Popolo d'Italia" —
Cav. Carlo Tonnari — Cav. Uff.
Ing. Dominio Donini — Comm.
T. B. Sciarachio — Ing. Ful-
vio Marsicano — Cav. Gaetano
Zannatà — Rag. Silvio Mon-
ti — Americo Destri — Vicente
Cocozza — Dott. Alberto Ferra-
bino — Serafino Fileppo — Ip-
polito Vagnotti — Prof. Cav.
Rosolino Zannoni, in rappresen-
tanza del Conte Dino Secco
Suardo, e molti altri i cui nomi
ci sfuggirono.

Sabato, 4 corr., il Cav. Salva-
tore Pisani, la sua gentilissima
Signora D. Giuseppina Pisani ed
i loro due vespri figliuoli, presero
imbarco da Santos, a bordo del-

noto tecnico industriale. A questo
nostro egregio conazionale il
più cordiale benvenuto.

Ha fatto ritorno a São Paulo,
dopo una lunga permanenza in
Italia, il Sog. Giovanni De Ser-
vi conazionale molto noto negli
ambienti commerciali della Pau-
licia e in quelli dell'Internato del-
lo Stato, dove, per molti anni,
esercitò proficuamente la sua at-
tività.

COMPLEANNI

Durante la settimana scorsa,
hanno festeggiato il loro com-
pleanno, in questa Capitale, i se-
guenti conazionali:

Erina Conaschi di Eugenio —
Elisa Pellegrino di Domenico —
Cav. Salvatore Siddivó — Gae-
tano Liberatore di Nicolino —
Walter Donatato di Leonello —
Mafalda Veronese di Gino-Gio-
vanni Vanni — Francesco Ino-
ma — Camilla Campara di Vin-
cenzo — Betty Arcani di Emilio
— Giuseppe Fiorini — Mario
Pellegrini di Luigi.



Il tavolo d'onore



Aspetti del banchetto

Il collega Nisticò è un uomo ordinato e chiede all'avvocato Sala:

— Hai seguito il mio consiglio di fare ogni sera il tuo bilancio? Ti è riuscito di realizzare economie?

— Altroché! Ogni sera, quando finisco di segnarmi le entrate e le uscite e chiudo il bilancio, è sempre troppo tardi per accompagnare la famiglia al cinematografo!

Una storiella americana importata dal Cav. Federico Tommaselli:

— In vita mia — dice Jeb — non ho fatto che un unico affare di assicurazione ed è bastato per arricchirmi!

— Un unico affare? Ma va!

— Così come ti dico. Avevo assicurato sulla vita per un milione di dollari un attore e il poveraccio è morto tre settimane dopo aver firmato il contratto.

— E questo affare ti ha arricchito?

— Certo... Perché ne ho sposato la vedova!

Autostrade. Italo Adami è a

Il più prezioso dono

(Ciò che Igiene ci insegna)

Alla domanda: — qual'è il più bel regalo di cui la natura ci può dotare? — nessuno esiterà a rispondere:

— E' la salute.

Per tuttavia, poca gente pensa di studiare la scienza di conservarla, e cioè, l'igiene, essendo da lamentare che nella grande maggioranza delle scuole non si faccia un insegnamento sistematico delle regole più elementari di igiene relative al corpo, all'abitazione, all'alimentazione, alla preservazione dalle infezioni e profilassi delle malattie.

L'igiene insegna non solo a difendersi dalle malattie, come pure le misure atte a mantenere il fisico ed il morale in perfetta forma. Nei tempi che corrono vi sono, per esempio, molte persone nervose sol perché non sanno alimentarsi convenientemente e ve ne sono delle altre disanimate, irritabili, nevrasteniche, solo perché non sanno dividere metodicamente il giorno.

Per combattere lo scoraggiamento, la irritazione, la nevrastenia, nulla di più facile: alimentarsi bene, regolare la vita, coricarsi nelle ore convenienti e usare lo splendido Tonofosfan della Casa Bayer, attenendosi alle altre regole e dettami dell'igiene.

Numerose persone che usano il Tonofosfan, constatarono, ammirate, un senso di benessere, subito dopo le due prime iniezioni di questo prezioso medicamento — assolutamente indolore e di grande efficacia per i deboli, siano essi bambini, adulti o vecchi.

sciocchezzaio coloniale

fianco di un suo amico freddurista che pilota la macchina.

— Beh! — gli chiede ad un tratto Adami, siccome sono ancora lontani dalla meta. — Come stiamo a benzina?

— Il serbatoio a metà — ribatte l'amico gettando uno sguardo all'indicatore. — Ma quello che non riesco a capire è se sia a metà vuota o a metà pieno!

Americane captate dall'ing. Mario Silvio Polacco. Un americano al cento per cento prende il rapido "a San Francisco per recarsi a Dishville in Florida. Il capotreno che lo conosce, gli si avvicina:

— Mister, non dovrete partire. Dishville è stata distrutta da un nubifragio!

— Penh — fa l'altro accendendosi tranquillamente il sigaro.

Quando il rapido sarà arrivato, la città sarà già ricostruita!

Sacra indignazione. Il Cav. Sinigalli assiste in un caffè ad una partita a carte. Quello che perde dà, ad un tratto, in iscaudescenze e bercia ed urla:

Allora Sinigalli, per farsi conoscere, si scalda anche lui, vuol mettere a posto l'energumeno e bercia ed urla anche lui:

— Trattenetemi! Trattenetemi che se no faccio un macello!

Nessuno si muove, sicché Sinigalli sdegnato lancia uno sguardo circolare:

— E che? Non si usa trattenerne, in questo caffè?

Umberto 1.^o Serpieri quando tiene delle conferenze ed ha fretta, parla in terza velocità. Coi gli è avvenuto giorni sono. Gli stenografi che erano stati inviati a prendere il suo discorso, riuscivano difficilmente a tenergli dietro. Le matite volavano letteralmente sui taccuini. E Ser-

per la strada



— Non capisco perché quel giovanotto non si decida a mettersi i calzoni lunghi...

— Dev'essere una cosa di famiglia, perché ho visto che non li porta neppure sua madre.

più parlava sempre più in fretta finché, all'improvviso, chinandosi verso gli stenografi, pregò:

— Ma signori, non potreste andare un po' più piano? Non mi riesce assolutamente di tenervi dietro!

Virgilio Arzani filosofa: Quando gli alberghi sono vuoti, che cosa ci perderebbero gli albergatori a cedere le stanze sfitte ai senza tetto? E i conservatori delle Gallerie, dei Musei, finito l'orario delle visite, non potrebbero offrire le sale riscaldate ai poveri che hanno freddo? Il signor Gould, che ha un milione di reddito il giorno, perché non si diverte a creare ogni settimana due o tre milionari? Che cosa gli costerebbe? Quando il Ministro delle Finanze sta per alzare o abbassare il tasso di sconto, perché non me lo dice mezz'ora prima, facendomi così guadagnare qualche biglietto monetato in Borsa? Che cosa gli costerebbe? Perché coloro che possono, con un ordine, mutare il corso della Storia, non scrivono: "Da oggi è vietato tagliare la coda ai cavalli"? Che cosa costerebbe loro? La vecchia Cina, considerando lo spreco un peccato imperdonabile, per rendere ufficiale l'arte di utilizzare gli avanzi aveva istituito un costume che la giovane repubblica ha conservato fra le tradizioni meritevoli di rispetto. Il primo dell'anno si offrono agli amici muglii dolci bianchi inzuccherati. Ogni famiglia ne riceve in quantità maggiore di quanti non ne possa consumare: ma non si butta nulla. A una certa data, il giorno del "vaso dei resti", si tagliano a pezzi i dolci avanzati, e si fanno cuocere con riso, carne e legumi. Prima di mezzogiorno si manda questo pasticcio agli amici e ai conoscenti. E' di buon augurio: e i bambini, ascoltando i vecchi che ne interpretano il simbolo, si abituano a pensare che non si deve sprecare nulla di ciò che va via dalla mensa, perché con i resti si può sempre sfamare qualcuno.

Ma noi occidentali siamo civili...

Una sera nebbiosa il nostro munifico commazionale Ludovico Lazzati, che doveva andare urgentemente alla periferia, chiama un tassì e chiede all'autista se, con quella nebbia è disposto a portarlo a casa.

— Con una nebbia simile? E' impossibile. Ci vorrebbero almeno cinquanta mazzuoni.

— Vada per i cinquanta mazzuoni, — fa Ludovico, che quando si tratta di fare il signore non guarda a spese. Andiamo.

— Un momento. Prima bisogna che chiami un collega.

— Un collega? E per che fare?

— Per camminare davanti alla macchina con una lanterna.

— Beh, lasciate andare — dice allora Ludovico, tenendo un supplemento di spesa per la guida — Me ne incarico io!

Qualcuno domanda al prof. Albanese:

— Che differenza c'è fra la possibilità relativa e la possibilità assoluta? Che cos'è l'impossibilità pratica?

Il prof. Albanese, che come tutti sanno è una delle persone più cortesi dell'Università, risponde:

— Mi spiego con una domanda: ella crede che se mescoliamo in una scatola una manciata di sabbia nera e una manciata di sabbia bianca, possa succedere il caso singolarissimo che tutta la sabbia bianca vada da una parte e quella nera dall'altra? Lei risponde: "No". Questa è l'impossibilità pratica. Un matematico risponde: "Sì". E questa è la possibilità teorica. Crede lei che una scimmia, battendo a caso sulla tastiera di una macchina

da scrivere, possa, senza volerlo, scrivere una terzina della "Divina Commedia"? Ella dice: "No". Il matematico dice: "Sì. E' *superamente improbabile*, ma è *teoricamente possibile*". I casi della vita che ci sembrano assurdi per la loro singolarità, quelli che comunemente chiamiamo "incredibili, inverosimili, impossibili", sono appunto la risultante di circostanze disordinatissime, che per una volta tanto si sono combinate. La storia di quel tale che, essendo troppo felice, per scaramanzia buttò nel mare un anello carissimo, e il giorno dopo, a tavola, lo ritrovò nello stomaco di un pesce, non è solamente ammonitrice sull'inevitabilità del destino: ma è l'affermazione di una possibilità matematica. In un cimitero della Transilvania certi ladri hanno aperta, di notte, una tomba per rubare dei gioielli. Mentre aprivano la bara, la morta si svegliò. Metta insieme tutte queste coincidenze e veda un po' cosa è capace di combinare la possibilità.

Favole moderne in una versione della bellissima soprano Gabriella Besanzoni:

Una gallinella è nel bel mezzo della strada e cammina civettuola e indifferente. Arriva vertiginosa una automobile che la gallinella non riesce ad evitare e che le passa sul corpo a tutta velocità. Ma, per fortuna, non si tratta che di una delle solite misero ropiche vetturette utilitarie la quale scompare ad una curva mentre la gallinella, ancora fremendo, si dà una scrollatina, sbatte le ali e con occhio sognatore, sospira:

— Ma che gallo!

Un noto fabbricante d'olio, notoriamente poco pulito diceva con aria irritatissima a don Peppino Matarazzo, agitando una lettera:

— Sono una vera peste, questi anonimi! Stancare mi hanno scritto "Sei un ladro!"!!

— Fa vedere — a don Peppino esaminò con serietà la lettera. — Strano. Si direbbe la calligrafia del Procuratore del Re.

Storia d'avvocati, raccontata dal Rag. Vincenzo Ancona Lopez:

Un cliente ha tra le mani un affare importante e gli serve un capitalista. Ma gli è andata male.

— Sono stato ad un pelo dal concludere — racconta al suo avvocato. — Un momento e l'affare avrebbe stato fatto... Avevo portato il capitalista a pranzo, poi a teatro e quindi a cena... Con una bottiglia di spumante in più, sarebbe stato nelle mie mani...

— E perché non ha ordinato quell'altra bottiglia?

— Perché... il capitalista non aveva più un soldo in tasca!

Casa  Allemã

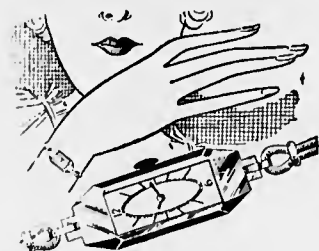
MAGLIE

Grandioso assortimento di
di modelli per signore e
bambini. Offriamo articoli
di alta qualità per prezzi

alla portata
di tutti

Schaedlich, Obert & Cia. - R. Direita, 162-196

Casa Masetti



PUNTUALITA'?

Soltanto con gli Orologi comprati nella

CASA MASETTI

GIOIELLI - CHINCAGLIERIA FINE - OGGETTI PER REGALI

Variato assortimento di Orologi da Polso, da Fascia e da Parete

IMPORTANTE: — I nostri pregiati clienti riceveranno gratuitamente dalla nostra casa, un "coupon" numerato, che dà diritto a concorrere al sorteggio dei 6 RICCHI PREMI esposti nelle vetrine della Casa Masetti e che sarà effettuato in base al risultato della Lotteria Federale del 30 Luglio.

(Carta Patente 120) Approfittate dei nostri piani in 10 pagamenti.

VISITATE LA

 Rua do Seminario 151/55

nelle sue nuove installazioni Tel. 4-2708 e 4-1017

Giuseonate intese nella redazione del "Fanfulla":

Polbee ha un fratello gemello che gli somiglia in un modo impressionante: pensate che quando Polbee si guarda nello specchio, è costretto a chiamarsi per nome, per capire se è lui o suo fratello.

Invece Raimme ha una sorella gemella, e la rassomiglianza ha qualche cosa di diabolico. Basta dire che al mattino, quando deve vestirsi, egli non sa mai se lui è lui o sua sorella.

La barzelletta dell'avv. Borla:

In Finlandia ove vige il proibizionismo, due poliziotti stanno eseguendo l'inventario di alcune bottiglie di liquore sequestrate. — Scriva: una bottiglia di moscato.

Lo scrivano stappa la bottiglia e corregge:

— No. E' whisky.

Il poliziotto assaggia, poi ribatte:

— Ma che whisky! Questo è gin!

Cinque minuti dopo uno dei poliziotti scrive:

— Cinque bottiglie vuote.

Bambini precocissimi, secondo il Dott. Luigi Coppola:

— Che fate qui?

— Giociamo a babbo e mamma.

— E Giannino dov'è?

— E' nell'armadio e aspetta di nascere.

Agenzia Pettinati

Pubblicità in tutti i giornali del Brasile

Abbonamenti

R. S. Bento, 5-Sb.

DISEGNI E "CLICHÉS"

Tel. 2-1255

Casella Postale, 2135 S. PAULO

piccola posta

ITALIANO — La prossima partenza alla quale ci siamo riferiti antecedentemente, è quella del Marchese Cav. Ing. Aldobrandino Nicastro Guidicioni, Direttore della S. A. Sabrati. Dopo circa sei anni di permanenza in Colonia, il Marchese Nicastro ritorna in Italia, lasciando a S. Paolo molti amici e numerosi ammiratori. Tutti quelli che ebbero il piacere e l'onore di conoscerlo, sia alla "Sabrati", ch'egli diresse con spirito di saggio ed oculato amministratore, sia alla presidenza della nostra massima associazione, il "Circolo Italiano", carica ch'egli confor con rara signorilità ed intelligente attività, — hanno ricevuto questa notizia con vero rammarico. Gentiluomini come il Marchese Nicastro sono stati, sono e saranno rari in Colonia, ed il suo ritorno in Italia lascia in noi tutti, che gli dedichiamo la più rispettosa stima e una profonda ammirazione, un vuoto definibile soltanto con la logora ma tuttavia bella ed espressiva parola brasiliana: "saudade".

E' inutile prendere delle iniziative per prestare al Marchese Nicastro, in occasione della sua partenza, il dovuto omaggio. Quelle prese dai suoi amici sono state cortesemente rifiutate dall'egregio connazionale. Tuttavia, un suo ritratto sarà inaugurato con la sua presenza al "Circolo Italiano" — come è stato fatto per tutti i presidenti di quella associazione. Per sostituire il Marchese Nicastro nella Direzione della "S. A. Sabrati", è già arrivato a S. Paolo da qualche settimana il cav. ing. Salvatore Colantoni, colto ed intelligente funzionario indubbiamente degno successore del gentiluomo la cui carica è venuta ad occupare. Questa è l'impressione che noi del "Pasquino" abbiamo ricevuta, quando siamo andati a porgergli al distinto funzionario i nostri ossequi ed il nostro benvenuto.

PRECISO — Andate a trovarvi dei confratelli e delle consorelle? Il nuovo Commissario Consolare si chiama Cav. Ciro Manzo, e non Cav. Ciro Manzi, come diversi giornali hanno pubblicato, inducendo anche noi all'errore.

LETORE — Nelle "Visões do Brasiliano" della nostra

consorella "Fanfulla" non si sa se ammirare di più la nitidezza dei clichés o quella delle rispettive diciture. Nell'edizione dell'8 corr., a fianco di una indefinibile macchia nera, c'era questa ancor più indefinibile diciture:

RIO GRANDE — Questa cartolina ci mostra un aspetto parziale del "Salto dos Patos", e la copia dell'acqua spumeggiante nelle finissime cascate e allargandosi in laguna prima di ritornar fiume circoscritto nell'altra, offrono bellissimo quadro allo sguardo. Le terre circostanti sono propizie agli appassionati di cinegetica.

Meio-official interprete, procura-se!

CURIOSO — Ma il ritorno di Don Ciccio "ai patri lidi" avviene o non avviene?

BESTIONE — Naturalmente. Con l'ultimo banchetto, gli organizzatori si sono arricchiti. Uno ha comprato una macchina, un altro una palazzina, un terzo, poi... In una colonia di tarati morali come la nostra sono leciti questi ed altri sospetti.

SCULTORE — C'è un nostro connazionale che si chiama... indovinate un po': Trombatore. Francesco Trombatore. Con un nome così coraggioso, come non riuscire simpatico? Proponiamo di erigergli un monumento, con l'epigrafe: "Al connazionale "Trombatore" — La Colonia".

MARTUSCELLI — 500.

NETTO — Balle, tutte balle. Le cose si documentano o non si dicono.

VOLENTIEROSO — Sì, crediamo che si possano insegnare: la danza, il nuoto, la colticultura, il pipuotismo, le lingue, la lotta giapponese, per corrispondenza.

Insegnare.

Ma imparare è un'altra cosa, molto più difficile e meno probabile.

SIGNORA — Ai ricevimenti di nozze, le donne di quarant'anni rivolgono alla giovane sposa il medesimo sguardo che Napoleone rivolgeva a una recluta.

AMICO — La Società Anonima per la Tipografia del "Pasquino" è in piena organizzazione. Ora si vedranno gli amici, i veri amici. Le condizioni di sottoscrizione sono eccellenti, e dato le simpatie inequivocabili che il nostro giornale gode in Colonia, il successo è garantito. Ripetiamo però, le chiacchiere son chiacchiere, e soltanto con i fatti si prova l'amieizia.

"Cama Bruno"

la marca di Garanzia

JOSE' BRUNO & COMPANHIA

partecipa ai suoi amici e clienti che, ampliando maggiormente la sua industria CAMA BRUNO", ha acquistato ancora i seguenti stabilimenti industriali:

Fabbrica di Artefatti di celluloidi
di Manoel D. Granja
Fabbrica di letti "SIM" di
Silva Isnardi Mario & Cia. Ltda.

Partecipa, inoltre, che ha acquistato la esclusività del prodotto patentato "PEARLITE", che abilita la sua industria nella confezione dei più perfetti articoli sanitari fabbricati in celluloidi sino ad oggi nel Paese.

JOSE' BRUNO & CIA.
S ã O P A U L O

appuntamenti



— Scusa Carlo, ti dispiace se stasera ho portato con me anche mia sorella?

— Oh, no. Mi dispiace che sei venuta pure tu.

CAIZZATURE

SOLO

NAPOLI

perché scelsi un altro nome

Dunque, l'Ispezzore mandò a chiamare me perché sembra non ci fosse nessun altro che sapesse quello che si doveva fare. . . . Fare che cosa, direte voi? Aspettate un momento.

— Hognash, — mi disse — voglio che andiate a Saffron e che scopriate chi è che ha commesso il delitto.

— Quale delitto? — dissi io.

— Il delitto che ha commesso quel tale — disse l'Ispezzore.

— E chi è quel tale? — dissi io.

— E se lo sapessi, — disse lui — che bisogno ci sarebbe che mandassi laggiù voi?

— Capisco il vostro punto di vista, — dissi io.

Così mi ritirai nel mio "sanctum sanctorum" e mi misi a pensare a un travestimento. Come il pubblico conosce dalle mie fotografie, io ho un bel paio di baffi, lei capelli lunghi e rossi e una pelle color del latte. Mi rasai i baffi, mi tagliai i capelli e tirai fuori la mia cassetta del trucco: quindi mi misi un bel paio di baffi finti, una parrucca di bei capelli lunghi e rossi e mi dipinsi la faccia color bronzo. Era un travestimento perfetto. Tranne il calore della pelle, era tutto tal'è quale me.

La mia idea era questa: se mi strappavano i baffi finti, mi togliavano la parrucca e mi lavavano la faccia, avrebbero visto immediatamente che non ero io e mi avrebbe lasciato andare. Afferrata l'idea? Sì?.. E allora andiamo avanti.

..Dunque, presi un taxi e prima che tre governi messicani avessero il tempo di cadere ero alla stazione e montavo sul treno di-

retta a Saffron noleggiando una vettura e dico al conducente di portarmi più svelto che può alla locanda della Corona.

Ciò che egli fa. Così arriviamo e io entro e ordino un bicchiere del migliore al padrone, un uomo che dice di chiamarsi Bailey e mi racconta che fu lui a trovare il cadavere.

— E l'avete riconosciuto? — dico io.

— Certo, — dice lui — era uno molto conosciuto nella città. Un avvocato. Di nome Bailey.

— Vedo, — dico io — e ora, fra voi e me: non avete nessuna idea di chi sia stato a fare il colpo?

— Neanche la più lontana, — dice Bailey Poste.

Così dopo aver dato un'occhiata intorno lascio la "Corona" e mi presento al posto di polizia.

— Sono Hognash, di Scotland Yard — dico io.

— Felice di conoscermi, — dice l'Ispezzore — e felice che Scotland Yard vi abbia mandato qui. Siamo nella più completa oscurità. Sono io che mi sono incaricato del caso, ma mi trovo ancora al punto di partenza. A proposito, il mio nome è Bailey, Ispezzore Bailey.

Suona un campanello e appare un sergente.

— Sergente Bailey, — dice l'Ispezzore Bailey portate qui il rapporto concernente l'assassinio di quel tale Bailey.

— Va bene — dice il sergente, e lo porta.

Io leggo le carte e poi dico che vorrei vedere il dottore che ha esaminato il cadavere per primo. Allora l'Ispezzore Bailey alza il ricevitore del telefono, forma un numero e chiede a un certo Bailey se può venire un momento. Ciò che il dottor Bailey fa.

Davvero, il caso sembrava semplicissimo. Questo tale Bailey, che faceva l'avvocato (secondo quanto mi aveva detto Poste Bailey) era stato: avvelenato, colpito da un proiettile e sbucato in tre punti diversi con un istrumento aguzzo. Tutti convenimmo non poter trattarsi di suicidio.

— Non c'è nessuna traccia? — chiesi io — Voglio dire, non si sa di nessuno che abbia minacciato questo Bailey?

— Sì, — mi risposero, — c'era uno che l'aveva minacciato: un tale che si chiamava Bailey, ma pronte sienne non se ne avevano.

— Sta bene, — dico io — mi incarico io del caso. Dove posso prendere in affitto un'automobile?

— Alla rimessa Bailey — mi dissero.

— E dove posso riposare stanotte? — dissi.

— All'albergo Bailey — mi dissero.

Così me ne andai all'albergo Bailey e prenotai una bella ca-



Os afamados licores

DUBAR

são o segredo de um bom cocktail.

mea. E dopo pranzo scambiavi qualche parola col capo-camierere, un vecchio venerabile dal nome di Bailey. Dopo un po' che gli parlavo trascinai il vecchio Bailey alla finestra e gli indicai un ragazzo che passava in bicicletta.

— Svelto, — dissi io — ditemi il nome di quel ragazzo. Non si chiama forse Bailey?

— Sì, signore — disse il vecchio Bailey.

— E com'è stato? — dissi io.

— Vi dirò, signore — disse il vecchio Bailey — nessuno viene mai nella nostra piccola città. Non sono abbastanza matti per farlo. E nessuno di noi se ne va. Siamo troppo matti per andarcene. Così qui siamo rimasti, una generazione dopo l'altro, e ci siamo imparentati tutti uno con l'altro a forza di matrimoni: se mi sono spiegata bene, signore.

— Vedo, — dissi io — mi avete tolto un macigno dallo stomaco.

E la notte stessa telefonai a Scotland Yard e dissi che avevo scoperto il nome dell'assassino.

— Arrati! — dissero loro.

— Il nome — dissi io — è Bailey.

— Arrestatelo, — dissero loro — e portatelo subito qui.

Bene, voi saprete cosa sia cercare un ago in un mucchio di fieno, no? E io provai tanta vergogna di quello che fu il più grande insuccesso della mia carriera, che mi tolsi i baffi finti e la parrucca, mi lavai la faccia e mi stabilii a Saffron.

Così è che sono diventata oggi la guida dell'Abbazia.

Dimenticavo: ho preso il nome di Bailey.

BATLEY



Dispacci da Kingston (Giamaica) informano che il cadavere di Sir Edward Denham, in ottemperanza alle sue ultime volontà; dopo le cerimonie religiose, è stato gettato in mare.

Sir Edward Denham era governatore del possedimento britannico della Giamaica.

Tutti i gusti son gusti e nessuno ha il diritto di criticare le ultime volontà di Sir Edward, il quale probabilmente, avrà voluto prendersi la postuma rivincita contro il suo medico curante, che da gran tempo gli aveva proibito i bagni di mare. Nell'uomo, l'istinto alla reazione, è una cosa ben seria!

Uno sciopero a Londra, senza precedenti, è avvenuto in un ospedale, dove gli ammalati si sono trovati da un momento all'altro abbandonati alla loro sorte. Difatti tutto il personale, comprese le infermiere, si è dimesso in massa, allontanandosi subito dall'ospedale, perché il Consiglio Direttivo aveva rifiutato di ratificare la spesa di poco più di una sterlina per l'acquisto di nuovi grembiuli per la cuoca dell'ospedale stesso. Questa decisione suscitò lo sdegno dell'intero personale. Per fortuna nel nosocomio sono ricoverati in questo momento soltanto cinque malati, cosicché si ritiene che non sarà difficile trovare subito personale avventizio sufficiente alla bisogna. Ecco dimostrata tutta l'importanza dei grembiuli nel mondo!

In un cimitero suburbano di Budapest si è svolto il modesto funerale di un uomo di cui le cronache si erano spesso occupate. Si tratta di un vecchio pregiudicato, noto sotto il nomignolo di Imre Baczi, che si era specializzato nei furti di gioielli.

Dopo un primo infortunio professionale egli aveva, però, cessato di esercitare personalmente il pericoloso mestiere e si limitava a dare, solo contro compenso, ai ladri i suggerimenti della sua esperienza salvo a ricattarli se rinunciavano a quella interessata assistenza. Si attribuisce alla sua fertile immaginazione un trucco che fece epoca e che trovò imitatori anche all'estero. Un giorno un elegante signore che portava un braccio al collo, scelse in una gioielleria un costosissimo braccialetto di brillanti. Al momento di pagare egli si accorse di avere dimenticato il portafoglio. Col pretesto della mano malata, dettò allora al gioielliere il seguente biglietto per sua moglie: "Mandami subito 10.000 pengo che mi occorrono per

orticaria

un magnifico acquisto. Sarà una sorpresa per te. Il cameriere dello sconosciuto che attendeva fuori del negozio, fu incaricato di recapitare il biglietto, ma lo portò alla moglie del gioielliere, la quale, riconoscendo la calligrafia del marito, non esitò a consegnare la somma. Con questa il compratore pagò la collana ed intascò anche un resto di 2000 pengo, prima di allontanarsi fra cerimoniosi inchini della sua vittima.

Io non riesco a comprendere come ad un uomo di simile talento si possa riservare "un modesto funerale". Onoranze funebri principesche ci volevano, amici miei!

Ma tutto si giustifica pensando come l'uomo, fra gli animali, sia il più irragionevole.

Un conferenziere inglese che si è recato negli Stati Uniti, ha dichiarato che gli americani non sanno fare buon uso del loro tempo libero. Evidentemente egli ha commesso lo sbaglio di giudicare

tutti gli americani da quelli che hanno assistito alle sue conferenze.

A Bologna ha fatto molto chiasso l'arresto del noto digiunatore Cadranet, che rinchiuso in un'urna sigillata, asseriva di vivere circa venti giorni senza prender cibo.

La polizia ha scoperto che il Cadranet veniva nutrito di notte, attraverso una tavoletta mobile simulata nell'urna stessa: sono state sequestrate circa 25.000 lire che il "digiunatore" aveva guadagnato nell'esibire al pubblico la sua sensazionale "attrazione".

Ma speriamo che il disgraziato

si potrà giustificare dimostrando - al magistrato che lo deve giudicare - che non compie alcun reato chi digiuna... per mangiare!

Un negro entrò in un negozio e chiese un paio di calze di lana. Gliene furono mostrate di diverse qualità, ma sempre egli faceva obie-

zione sul prezzo finché dichiarò che le calze gli servivano senza piede.

— Il piede si può sempre togliere! — disse il commesso — così fecero. Dopo che le calze furono tagliate, il negro chiese quale ne era il prezzo.

— Il prezzo è sempre il medesimo, s'intende — rispose il commesso.

— E allora ve le tenete! — disse il negro indignato. — Mi avete preso per stupido, da pagare lo stesso prezzo per un paio di calze senza il piede?

E uscì protestando dal negozio.

Furbi bisogna essere in questo mondo!

Due sposini novelli vanno dal medico per consultarlo circa il deperimento del marito.

Il medico fa subito la sua diagnosi:

— Ci vuole una più saggia moderazione, cari miei. Facciamo così, tre volte la settimana, solo nei giorni che hanno l'erre. Va bene?

Gli sposini se ne vanno, decisi ad osservare la prescrizione del medico.

Dopo alcuni giorni di regola, una sera lo sposino cominciò a diventare esigente.

— Ma caro — gli osserva la moglie — ricordati che il dottore ha detto: — solo nei giorni con l'erre.

— Ebbene, amore — risponde lo sposo abbracciandola — oggi è giovedì!

Un tale si siede al tavolino di un caffè e ordina un tamarindo.

Il cameriere gli porta il tamarindo.

— Anzi, no! — fa il cliente. — Scusi, sa, ma invece del tamarindo, mi dia u'amarena.

Il cameriere riporta indietro il tamarindo e ritorna con l'amarena.

Quello beve l'amarena e se ne va senza pagare.

— Dica — lo rincorre il cameriere — e il pagamento?

— Che pagamento??

... Ha bevuto un'amarena.

... Glà, ma l'ho bevuta in cambio del tamarindo che ha riportato indietro.

— Ma il tamarindo non lo ha mica pagato!

— E perché lo dovevo pagare, se non l'ho bevuto?

Il cameriere si gratta la testa e poi, convinto, lascia andare via il cliente dritto.

Appoggiando con solidi argomenti — questa sua strana tesi, un professore austriaco vuol convincersi che i denti — sono lo specchio dell'anima. Che errore! I miei nemici han tutti i denti di oro, — ma se vedeste l'animaccia loro!

infruttuosi tentativi di "cobrança"



— La signora è in casa?

— No.

— Ma se l'ho veduta alla finestra!

— Sì, ma anche lei vi ha veduto.



novella pazzesca

Non appena il re di Treballe ebbe preso posto nella poltrona a lui riservata (e che nessun altro regnante, anche se provvisto di camicia da mezza stagione, avrebbe potuto occupare se non fosse stato debitamente autorizzato dal figlio della lavandaia di corte) i cavalieri radunati sul campo della giostra, eseguirono immediatamente quell'«andee» che poteva senz'altro considerarsi come il preludio del «torneo» che stava per avere inizio.

I cavalieri adunatisi in fondo al campo, con la ferma convinzione d'essersi invece adunati in cima, si lanciavano ad un tratto a corpo sciolto contro la schiera dei commendatori, che, miscelata col 10 per cento di farina di granturco, attendeva coraggiosamente che cessasse di piovere per indossare il giustacuore sopra all'impermeabile.

L'urto non fu né unomendo né duemendo. Fu esattamente tremendo. E fu tanto tremendo, che qualcuno credette perfino si trattasse di un urto quattromendo.

Si videro volare teste di cavalieri, gambe di cavalli, petti di polli, code di pianole, colli limitrofi, orecchi da mercante, mani di vernice e tante altre cose di cui ci sfugge il nome. I colpi di vento si alternavano ai colpi di fortuna, e l'aria era piena di grida così alte, che per arrivarle

ci sarebbe voluto uno scaleo.

Il re di Treballe seguiva con attenzione la pugna, atteggiando le labbra ad un sorriso sinistro, che, veduto nell'oscurità ed a cavaliere di un poggio saturo di stalattiti, avrebbe potuto anche sembrare un ferro da stiro, rilegato in pelle e provvisto di puntine di ricambio per gli eventuali bisogni della famiglia.

Mucchi di cadaveri già coprivano il terreno del torneo, con quella insistenza ch'è propria delle persone che, non essendo completamente passate a miglior vita, desiderano raggiungere le loro aspirazioni nel più stretto incognito.

Ad un tratto, da uno di quei mucchi di macerie umane, si vide scaturire il barone De la Souppa Converdure rimesso completamente a nuovo mediante una buona rialesatura ai cilindri, il quale, facendo nobili gesti di onestà, tentava di richiamare l'attenzione di un individuo che, seduto sulla carcassa di un cavallo, caduto per non più rialzarsi in seguito alle pressioni di comuni amici, sembrava in attesa di essere riconosciuto da qualcuno: fosse questi, magari, il suo proprio padrone di casa, o puta caso il nipote della stiratora, suo nemico dalla più veneranda infanzia.

— Non mi conosci dunque più? — disse il barone De la Souppa Converdure allo strano individuo, con voce che, oltre l'accento forestiero, più niente aveva di umano — Non mi conosci dunque più o Bombolo?

Nel sentirsi chiamare Bombolo, il misterioso messere ebbe un sussulto, due brividi, tre tuffi al cuore: fece quattro scossoni e mormorò cinque parole alla rinfusa e finalmente esclamò:

— Tu sei?...?

— Sono tuo padre, figlio mio!... — esclamò il barone — Quel padre che invano ti ha sempre cercato fin dalla nascita e che ora finalmente ti ritrova o Bombolo!

Bombolo si soffiò sulle mani in segno di gioia: poi, ammainate le vele che nei giorni di lavoro gli servivano come fazzoletto da naso, si gettò fra le braccia di suo padre, come una mongolfiera dentro un panino gravido: cioè con le lacrime agli occhi e con le scarpe rotte, gridando:

— Padre, padre mio... T'ho ritrovato alfin: fa' che non più ti perda!

E tacque, senza pensare che se avesse voluto avrebbe anche potuto stare zitto.

ORAMIS PARO.

consiglio d'un rinomato scrittore

Il notissimo poeta e scrittore riograndense João de Deus Demutti (Lucio Silva), direttore de "O Liberal" de D. Pedrito, dichiara:

"Da diverso tempo soffrivo di una terribile malattia di origine sifilitica, che mi produceva atroci dolori in tutto il corpo."

Dietro consiglio di un mio caro amico presi il depurativo "Galenogal" ed al 13.º vetro ero già completamente guarito."

E' perciò, per esperienza personale, che posso consigliare ai miei amici ed a tutti quelli che soffrono di malattie di origine sifilitica, questo straordinario depurativo e tonico del sangue."

Con l'uso del "Galenogal" la guarigione è certa."

JOÃO DE DEUS DEMUTTI
(Firma riconosciuta)

La sifilide, questo flagello dell'umanità, non rovinerebbe tanta gente, se tutti usassero il "Galenogal", unico depurativo dagli effetti infallibili, le cui qualità vengono confermate da migliaia di attestati in 50 anni di esperienza.

Classificato come **PREPARATO SCIENTIFICO** di categoria, il "Galenogal" ottenne nella Grande Esposizione del Centenario, il **DIPLOMA D'ONORE**, distinzione che non venne concessa a nessun altro prodotto simile.

"Galenogal"

si trova in vendita in tutte le buone farmacie del Brasile e dell'America del Sud.

N.º 23 A. p.

L. D. N. S. P. N.º 963

le buone abitudini



— Vede? Io prima di sentire le conferenze mi lavo i denti, faccio la pipì, e dò un bacio alla mamma. Se no non mi addormento...

Hygiene
EVITE o perigo das infecções da pelle. Faça a barba em casa sómente com lamina Gillette Azul, a única rigorosamente aseptica.



LAMINA GILLETTE AZUL



Hollywood

Encostado a um poste da "Light" estava eu a apreciar um grupo de gurus que faziam mil e um projectos antes de fazerem estourar uma bombinha... Tantas e tantas cousas e, depois "pum-pá...". Um eco surdo, um pouco de papel pelo ar, fumaça e uma illusão que se foi... \$100 que vouam e, agora, tratam de arranjar mais outro tostão para comprarem outra bombinha. Lembrei-me do cinema brasileiro... Remete-se um grupo. Compram a machina e o "film". Produzem a primeira pellicula cercados de mil e um projectos e, depois mais nada.

O "film" foi lançado e, não rendeu nem para a despeza... Tratam de arranjar os "cobres", não para produzirem outra pellicula, porém, para cobrirem os prejuizos. Uma illusão que se foi...

Existe uma lei que torna obrigatória a exhibição de complementos nacionaes, gratuitamente. Estamos seguramente informados de que certa empresa aqui de S. Paulo exigiu 400\$000 por dia, d'um productor, para exhibir um complemento, num dos cinemas do centro.

Trata-se de um complemento sobre a pesquisa e exploração do petroleo neste Estado. Que lá de mal? Por ventura é fazer propaganda das empresas que pretendem explorar esse combustivel?

E, mesmo que fosse? Não é contribuir patrioticamente para economia do Brasil?

Exibir cem metros de "film" é questão de dois minutos e, no entanto exigiram 400\$000 por dia. Estavam querendo ganhar alguma sena o que não ganham num mez...

ABSURDOS...

As pelliculas americanas muitas e muitas vezes pecam pelos absurdos. Vem uma com um rotulo fraco, mas, com um chamarriz: Kay Francis exhibirá neste "film" 24 vestidos, 10 "tailleurs" e calças typo zephyr. Norma Shearer apresentar-se-á ao publico elegante com 39 vestidos, 15 "manteaux", meias com fios de ago, etc.

t h e a t r o s

CASINO

Já não resta a menor duvida que o "CASINO ANTARCTICA" abrirá suas portas no proximo dia 17, sexta-feira, para a estréa da Companhia de Revistas "Luiz Iglesias e Freire Junior". Essa Companhia alcançou ruído successo no Rio, onde esteve representando ultimamente no Theatro Recreio.

Dentre as peças constantes no vasto reperto da "Iglesias-Freire Junior" destacam-se: "Cabeça de porco", "Sempre sorrindo..." e "Menina de ouro".

"Cabeça de porco", incontestavelmente, foi o maior successo da Companhia. Peça escripta por Luiz Iglesias e Manoel Santos, com musica de J. Torres, manteve-se no cartaz durante um mez e meio, tendo mais de 150 representações. Passou a "Marqueza de Santos"!!!

E' de se notar que por occasião da representação dessa revista no Rio, a Dulcina tambem lá representava a peça de Viriato Corrêa: "Marqueza..."

"Sempre sorrindo..." a outra revista tem um titulo suggestivo e espirituoso. A musica dessa peça foi composta por quatro maestros. Já é ter paternidade... Até parece "Al cavallino bianco"... Sobreou gente...

Que acontece? As senhoras correm para apreciar tanta coisa e, no fim não veem nada... A rapidez com que exhibem não permite que apreciem sequer um traço aerodynamico...

Por ventura não seria melhor fazer a cousa differente? Por exemplo: Kay Francis visitará o "atelier" da "madame" Conegundes.

Prompto, fariam a exhibição dos 500 modelos com calça e, "madames" e donzellas ficariam satisfeitas...

Quanto á "burleta" "Menina de ouro", peça que será representada no dia 17, os leitores ficarão sabendo d'alguuma cousa lá no "K. Sino".

O "cast" da "Iglesias-Freire Junior" é um dos melhores que tem visitado São Paulo. Para o bom governo daquelles que por ventura leem estas linhas, informamos que é a antiga Companhia Alda Garrido, sem a Alda Garrido... Entenderam, não é verdade?

Pois bem, revistemos os elementos femininos...

Sem maldade e, sem ser como o que aconteceu áquella inglezinha lá em Praga...

Eva Tudor — na minha opinião é a Norma Shearer brasileira. Graça, belleza, formosura, originalidade e um pouquinho de ingenuidade — um ar gostoso que inspira as cousas superiores.

Itala Ferreira — maliciosa como sempre. Rainha das palabras da "gyria", sabe agradar seu publico, sabe "gingar" tal uma mulatinha... Tem muitos "fans" cá na terra da exploração dissimulada garôa...

Isa Rodrigues — não a conheço. Dizem ser a menina prodigio. Fico á espera da perna afim de poder dar uma opinião bem camarada, se bem

que pouco adiante para quem já é rainha-mirim do theatro brasileiro.

Deo Maia — Abram alas. A mulata millionaria; a sambista bamba está para chegar. Todos a apreciam. De mais a mais o que escrevem meu collega de redacção, Zé Fidelis, diz alguma cousa: "qui não gosta di crioula não é homem: é phanumino"...

Lou e Janot — São Paulo e eu já os conhecemos. Formidaveis em dansas exóticas, embora ella já esteja com alguma idade...

Mais um punhado de figuras: Margot Louro (papagaio...), Zezé Porto, Rosa Dandroui (talvez italianinha), Alzira Rodrigues, Helena Arlik e as boas girls". Elementos masculinos:

Oscarito — O comico n.º 1, sem commentarios.

E' bom mesmo, na batata.

Luiz Iglesias e Freire Junior — os directores da turma, os bambas do theatro brasileiro.

Affonso Stuart, Pedro Dias, Armando Nascimento (não é nem o N. do "Palestra" nem tão pouco o N. da "Gaven"), Manoel Vieira (ignoro se é parente do V. da sra. Besanzoni), Idefonso Norat, Benito Rodrigues (plagio do B. da Italia) e João de Deus (esse vive mais depressa para o eu, é parente...).

Por hoje é só. Ficaremos á espera da p..."

PARAS NOVAS 1938...

Segundo communicado que recebemos da S/A Theatro Brasileiro, é provavel a vinda de Lily Pons e Jan Kiepura ao Brasil, afim de integrarem o elenco da proxima temporada lyrica.

Nosso serviço telegraphico acaba de receber um despacho de Nova York participando que no dia 26 de Junho, partirá dessa cidade rumo a Buenos Ayres, Lily Pons e seu marido — o nome pouco importa, porém, como nós brasileiros somos excessivamente curiosos, lá vai: Kostelantz Ufa, que cousa atrapalhada, parece costelleta. Pois bem, a estréa de Lily, em Buenos Aires, será no dia 6 de Julho, no Th. Colon, trabalhando uma serie de oito espectaculos, e, pode-se considerar até como certa a vinda dessa bella personagem ao Brasil.



Eleanor Whitney, della Paramount, nella "Riviera di Ponente", pose speciale per "Il Pasquino"

ATRAPALHAÇÕES...

Após mil e uma dificuldades, conseguiu entrar no Brasil, o "famoso" magico Chefalo acompanhado do gigante Irak Monek. Porém, com os anos ficaram "crescidos" em Buenos Aires (ao que parece vão ser aproveitados para catar pulgas de lula da Pomerania...), a estréia desse ilusionista só se dá no dia 13 de Junho (dizem que 13 é pesado e, Chefalo já não anda com muita sorte...) no Theatro Sant'Anna.

Em vista de algumas dúvidas quanto à altura do gigante, pois que alguns jornais infamavam ter dois metros e trinta de altura e, outros dois e vinte, resolvemos investigar.

Após algumas horas de pacíficos estudos chegamos ao seguinte resultado: dois metros, trinta e um centímetros e quatro décimos e meio.

Para substituir Chefalo no cartaz do Theatro Sant'Anna veio a Companhia Franceza de

Operas Comicas, que "pirou" do Rio... após "magnífica temporada" (isso no communicado enviado).

A "Napoli 900" que está com as malas prontas para embarcar para o Brasil, talvez que encontre grandes dificuldades — igneziulhas és que encontram Chefalo, i so em virtude de mia lei nova. Não vá pensar o sr. Paccione que seja alguma lei arrugada pela Pina, só para não o deixar trabalhar... A coisa está dura...

ATENÇÃO, LUZITANOS...

Ea breve estreará na Casina a Companhia Portuguesa de Revistas. Na "cast": Mirita Casimiro, a "bôa" Maria Paula (do film "As pupilas do sr. reitor") e, uma grande turma de astros de facto. Mirita Casimiro trabalhou em "Maria Papoila" outra produção cinematografica portuguesa.



consigli medici gratuiti



Questa è la stagione in cui è bene avere dei bambini.

Bisogna sempre seguire l'esempio dei padri: ve ne troverete, com'è ormai assodato dall'esperienza, sempre bene. Se il proprio padre ha avuto dei figli è segno che è saggia cosa averne. Nel caso che qualcuno avesse un padre che non ha mai avuto figli, allora è sensibile non averne.

Aria, moto, luce fanno bene.



LAXATIVOS DALLARI
TOMA-SE ANTES DO JANTAR
SEM DIETA

sino anche in questo caso, ma non bastano, occorrono altre cose, in modo che i vasetti di Kliek e l'apparato di Klok, attraverso il fascio nervoso, così sensibile ai raggi visivi influendo su l'occhio, vadano ai bei visini e alle belle bacchette.

Questa di fare dei bambini è una delle attività che noi consigliamo vivamente: il corpo umano invecchia, e ha bisogno di rifarsi nuovo. Pensate, o miei cari lettori, che cosa accadrebbe agli uomini senza figli se venissero radunati in un luogo apposito e lasciati per conto loro a costruirvi il paese! Essi godrebbero del reciproco spettacolo dell'invecchiamento dei loro corpi umani: giorno per giorno avrebbero dinanzi agli occhi lo spettacolo dei propri compagni sempre più imbutiti, noiosi, annoiati: vivrebbero questa terribile e stupida agonia dell'umanità, senza mai poter tuffare il loro sguardo nel gioioso spettacolo della rinascita, della forza e della speranza.

Sarebbe questa, forse, la più crudele e la più terribile delle prove a cui può venir sottoposto un uomo: subire l'alto agghiacciante e terribile della morte assoluta, visibile e inesorabile nella marcia del tempo.

Quindi, ginnastica, moto, aria, luce e ragazzini, almeno uno ogni anno prima dei pasti di Pasqua.

Dott. ESCULAPIO



MARTEDI'

GIORNO 14

250

CONTOS

da
Nossa Loteria

GIORNO 28

1.000 Contos

CON APPENA 12 MIGLIAIA

PAULISTA
~ a nossa loteria ~

Standard

manicomio



— Scendi, Giacomino, da quella corda! Non vedi che non è legata in elma?

DR. ALBERTO AMBROSIO

CLINICA MEDICA — VIE URINARIE
Consultorio: Rua Benjamin Constant, 51 — Sale 21-24
DALLE ORE 14 ALLE 16.
Residenza: Rua 18 de Maio, 318 — Tel. 7-0097

DR. ANTENOR STAMATO

Cirurgião Dentista
RAIOS X — DIATHERMO COAGULAÇÃO
PRAÇA DA SE, 26 — 1.ª sobre-loja — salas 11 e 12
Tel. 2-5422 — Res. 7-1803

DR. LUIZ MIGLIANO

Medico pela Fac. de Med. do Rio de Janeiro em 1913
ESPECIALISTA EM ANALYSES CLINICAS
(Não tem nada a ver com um pseudo-doutor que se serve do mesmo sobrenome para explorar essa especialidade)
Atende de 8 às 18 horas exclusivamente
no seu LABORATORIO, à RUA JOSE' BONIFACIO, 73 (esq. Quintino Bocayuva)

DR. G. FARANO

Della Maternità e degli Ospedali Riuniti di Napoli
CHIRURGO DELL'OSPEDALE UMBERTO I.
Malattie dell'UTERO, TROMBE, OVAIE
AV. BRIG. LUIZ ANTONIO, 755 — TEL. 7-4845
di fronte a Rua S. Amaro

DR. TIPALDI

MEDICINA E CHIRURGIA IN GENERALE
Specialista: malattie signore, bambini, veneree-sifilitiche - Ulcere varicose per vecchie che siano - Eczemi - Asma - Impotenza.

DR. GERMANO TIPALDI

MEDICINA E CHIRURGIA VETERINARIA
Specialista delle malattie degli animali domestici

RUA XAVIER DE TOLEDO, 13 - 3.º andar — TEL. 4-1318

Reumatismo acuto, cronico, gottoso, deformante. — Sclerica, nevralgie, lombaggine, eczema. — Cura dei casi più ribelli. — Radio diagnostico: polmoni, stomaco, cuore, intestini, ecc. — Radio terapia superficiale e profonda: tubercolosi esterna, serofola, tumori, ecc.

DR. F. FINOCCHIARO

Ex-assistente della Clinica Chirurgica della R. Università di Torino. Ex-primario di chirurgia nell'Ospedale Umberto I e Chirurgo della Beneficenza Portoghese di San Paolo Consultorio e Gabinetto fisioterapico: Rua Wenceslau Braz, 22. Dalle 14 alle 18. Telefono: 2-1058 — Residenza: Rua Vergueiro 267, Telefono: 7-0482

DRS. IDALIO DOS SANTOS PINTO e JULIETA SOARES PINTO

Cirurgiões - Dentistas

DIATHERMIA - DIATHERMO
COAGULAÇÃO - CIRURGIA

CONSULTORIO:
Rua Domingos de Moraes, 126
Phone: 7-2016
S A O P A U L O

Prof. Dr. ALESSANDRO DONATI

ANALISI CLINICHE

Piazza Princeza Izabel, 16 (glá Largo Guayanazes)
Telefono: 5-3172 — Dalle ore 14 alle 18

DOTT. ANTONIO CUOCO

AVVOCATO

Rua do Carmo, 25 - 1.º andar - Tel. 2-8894
S A O P A U L O

BEVA

Agua Fontalis

PURA FIN DALLA SORGENTE
TELEFONO 2-5949

VIADUCTO BOA VISTA, 119 - 8.º piano — S. PAULO

IL MIGLIOR PASTIFICIO
I MIGLIORI GENERI ALIMENTARI
I MIGLIORI PREZZI

Ai Tre Abruzzi

FRATELLI LANCI

Successori di Francesco Lanci
RUA AMAZONAS N.º 10-12 — TELEFONO: 4-2115

Dove mangiar bene a RIO DE JANEIRO?

Restaurante SAVOIA

Rua Senador Dantas, 27 — Telefono 22-4688
RIO DE JANEIRO

Camere mobiliate "diaria" 10\$000

ACADEMIA PAULISTA DE DANCAS

Rua Florenço de Abreu, 20-Sobr. — Telef. 2-8767

Alfredo Monteiro

Direttore-Professore

CORSO GENERALE — Lunedì, mercoledì e venerdì. Dalle 20 alle 24.

CORSO PARTICOLARE — Martedì, giovedì e sabato. Dalle 20 alle 24.
Lezioni particolari ogni giorno dalle 8 di mattina alle 24 — Corso completo in 10 lezioni.

"SAPATEADO AMERICANO", mensality 50\$900.

**A L F A I A T A R I A
"FULCO"**

Finissime confezioni per uomini

Manteaux e Tailleurs

RUA LIBERO BADARO', 137 — 2.º AND.

ecco cosa voglio dirvi

“... ma non mi venite poi fuori a dire che dico le bugie e poi finisco col credere anch'io!...”

“So che voi sareste capaci di dir questo ed altro; ma avreste torto marcio, perché quello che voi pensate di me è in diretta conseguenza dal fatto che io vedo in profondità, là dove il vostro sguardo si arresta alla superficie...”

“Io, per esempio, mi ricordo come se fosse ora del giorno nel quale fu inventata la lampadina elettrica, in luogo dei vecchi lumi a petrolio... Fu un certo Edison: almeno così mi dissero.

“Non vi meravigli il fatto che anche le lampadine elettriche abbiano avuto il loro inventore, giacché prima dell'anno 1 dell'era volgare (1) le lampadine elettriche rappresentavano un costoso passa-tempo per gli scienziati, i quali, con la scusa di studiare sopra, avevano sempre la casa illuminata anche di notte... Ma l'invenzione della lampadina sarebbe stata anche una discreta cosetta, se, immediatamente non avessero pensato ad accoppiarla ad un'altra invenzione che fino a quel momento nessuno era riuscito ancora ad indovinare a che cosa servisse: quella del contatore.

“Inutile dire che non appena la notizia della invenzione della lampadina elettrica fu risaputa, una grande curiosità invase le popolazioni, le quali volevano immediatamente vedere com'era fatta questa benedetta lampadina. Soltanto io rimasi alquanto dubbioso e soltanto io non volli unire la mia voce al coro degli osanna che si levavano da ogni parte!

“Mi ricordo come se fosse ora del giorno nel quale l'inventore presentò al pubblico la sua grandiosa scoperta.

“Una grande sala era stivata fino alla sua massima capienza di un pubblico distinto e colto, fra cui si notava il fior fiore della cittadinanza, che non aveva esitato a compiere appropriazioni indebite e concessioni pur di as-

sicurarsi un posto gratuito per assistere agli esperimenti. In fondo, dinanzi ad un grande tavolo, i membri del Comitato di non intervento stavano a discutere di cose perfettamente inutili in attesa che arrivasse l'inventore, e cioè un incaricato del signor Edison, il quale, all'ultimo momento, aveva mandato a dire di sentirsi poco bene.

A me lo cosa non persuase affatto: ma ad ogni modo attesi in silenzio che si svolgesse il corso degli avvenimenti: nel modo che il destino ineluttabile aveva ormai già stabilito.

“Ad un tratto, annunziato da un festoso suono di campane, la porta della grande sala si aprì, e, preceduto da uno stuolo di valletti corazzati, di valletti mimetici, di uscieri blindati, l'incaricato del signor Edison si presentava al pubblico, sollevando in esso ondate di commozioni varie, fra cui non era difficile distinguere quella dell'entusiasmo che era in fondo quella più numerosa delle altre e quindi più facilmente percettibile.

“Egli ristette un momento a sorridere sulla grande scala che dava accesso alla sala perché tutti avessero agio di ammirare i riflessi della sua dentatura: poi corso difilato al tavolo del Comitato, afferrando una lampadina elettrica ed invitandola in un apposito supporto provvisto di attaccapina collegato con la rete elettrica centrale.

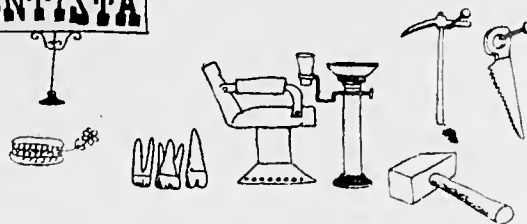
“Immediatamente dalla lampadina scaturirono brillantissimi raggi di luce che si diffusero ovunque, provocando ondate di entusiasmo anche nei più remoti ed oscuri angoli della sala.

L'incaricato del signor Edison, non stava più in sé dalla consolazione e saltellava allegramente, sorridendo di compiacenza alle signore che se lo sarebbero mangiato con gli occhi...

“Ma l'azione ad un tratto precipitò; ed allora io vidi un altro individuo piovare addosso all'incaricato del signor Edison, sorri-

dal dentista

DENTISTA



— L'anno prossimo venga qui colla dentiera che le mettiamo il dente del giudizio.

dendo mefistofelicemente, sardonamente, sarcasticamente...

“Era costui l'inventore del contatore: il quale, non contento di essersi fatto dare dall'incaricato del signor Edison il cappotto, il cappello, l'orologio d'oro, la catena, ed infine anche il portafoglio per pagare il consumo della luce provocato dall'accensione della lampadina, sequestrò anche la lampadina stessa, con la scusa del noleggio del contatore!...

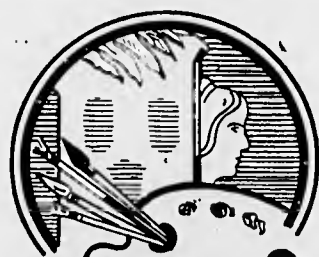
“Io mi credevo che il pubblico irritato per la pessima riuscita dell'esperimento avrebbe cominciato ad inveire contro l'in-

caricato del signor Edison: ma invece non fu così, giacché passato il primo momento di stupore la gente cominciò ad applaudire freneticamente ed a dare la caccia alle pubbliche vetture, allo scopo di staccare i cavalli in segno di enorme esultanza.

“L'unico però che aveva visto giusto era stato io!

TRISTANO GIRAMENTI

(1) Si chiama “era volgare”, perché, a quanto ci riferiscono gli storici, quella era, era proprio volgare...



Emporio Artistico

ARTICOLI PER DISEGNO, PITTURA E INGEGNERIA
CASA SPECIALIZZATA

“Michelangelo”

RUA LIBERO BADARO' N.º 118 — TELEFONO: 2-2292 — SÃO PAULO

"Luzes da cidade"

Com o presente numero inizia la sua collaborazione al "Pasquino" il fine umorista brasiliano Lellis Vieira, notissimo giornalista ed attuale redattore dell'autorevole "Correio Paulistano".

Sotto la rubrica di "Luzes da Cidade", Lellis Vieira scriverà per il "Pasquino" un articolo per settimana: siamo sicuri che questo è uno dei migliori regali che avremmo potuto fare ai nostri lettori.

doença ignota...

A seriedade conspicua dos telegrammas respeitantes ao contum solennemente que na Bahia está grassando certa molestia exquísita, com symptomas algo surprehenderes. A propria sciencia medica, em palpos de aranha, ainda não conseguiu lhe descobrir o fio da meada... Não admira. Hoje ha por ali tanta enfermidade pontuda e tantos males achados, que mais uma doença nova ou menos um virus moderno, não altera a ordem dos factores, permanecendo o mesmo quociente nos casos de maximo divisor commun...

A principal doença da tempo, essa que vai dominando por completo o cerebro encephalico do cacuruto synagoga, é a mania de grandeza: preocupação morbida de pôse e "hico", aguçadada em batida de papo a tres por dois!

Ainda ha poucos dias, um sujeitinho desses lambidos com paletot ciulado e pérga abroz, deitando bruta importância a um baile familiar, provocou a curiosidade dos conrivas, á toda empunhadados no saber quem era aquelle parão ressendendo á "trôço"! Indaga aqui, pergunta acolá, syndica além, informa adiante, o Simplicio da Secretaria aproximou-se do hico e á quinta vampa:

— O Senhor é Director da Repartição Geral do Desvio? O homenzinho não piscou a piada e respondeu dando immediatamente o seu alto cargo na vida:

— Não senhor! Eu sou auxiliar, substituto, interino, adjunto extra, do 7.º sub-delegado que não está actualmente em exercicio...

P'ra os cachorros, gemeu o Simplicio, por um triz que roé é zero em todos os ramos da actividade humana. Mas não parou ali o tremendo funcionario da Secretaria, e insistiu:

— Desculpe a mau jeito, porém, todavia, posto que, entretanto, talvez, o senhor me faz lembrar um compadre que falleceu ha tempos de morte fallecida por ter morrido de infanto passamento e ultimo suspiro. Esse homem, que não era coisa nenhuma, após ter conquistado meus cobrinhas á custa de muita lambampa, pretendia bancar alguma coisa no mundo, ser absolutamente nada. E, tendo de mandar imprimir seus cartões de visita, para pôr em baixo qualquer titulo, qualquer marmellada, verificou que não passava de um "quidam", embora cheio da nota. Lembrou-se unicamente disto: Manoel Pires Rebello — ex-passageiro de 1.ª classe do vapor Massilia... Era tudo que essa creatura conseguira ser no mundo e foi a unica coisa que achou para botar em baixo do seu cartão! Se a Bahia está atropalhada para descobrir a molestia que lastra por lá endemicamente, lembrese que outras doenças muito mais graves, como a megatomania, torturam a humanidade fútil desta epoca, e não ha diagnostico possivel para enfermidades tão pungas, tão pulhas, tão paucas, e tão "afeçuides".

Visto isso, Nha Chico, traga o pita e viva a fazureca trololá pão duro...

LELLIS VIEIRA

CAPPELLI E CRAVATTE

solo nella

"ESQUINA DA ELEGANCIA"

R. S. BENTO, ANGOLO TR. GRANDE HOTEL

La migliore cucina italiana ed il miglior vino
nella

"GROTTA ITALIA"

Rua do Senado, 51 — RIO DE JANEIRO

"Atlantico"

la miglior sigaretta

da Rs. \$800

Italiani, andando a Santos, recatevi al

Palace Hotel

direzione di João Sollazzini, ex-gerente
dell'Hotel Guarujá

AV. PRESIDENTE WILSON N.º 143

Serafino Chiodi

MEIAS

GRAVATAS

CAMISAS

CHAPÉOS

A CASA DOS ELEGANTES

R. S. Bento, 409 — Tel. 2-5251

(Predio Martinelli)

S ã o P a u l o

Itajubá Hotel

O MAIS CONFORTAVEL

O MAIS BEM SITUADO

OPTIMOS APARTAMENTOS

ESMERADO SERVIÇO

Rua Alvaro Alvim, 15-23

End. Electr. "Itáhotel"

Telephone 22 - 9990

R I O D E J A N E I R O

questa lieta novella vi dó:

L'Angelo della morte uscì dalla Porta d'Argento e chiamò a sé tre angeli neri.

— Vi trasformerete subito in lupi — disse, — vi accenderete in agguato al Crocefisso del bosco di Szentmiklós e quando cominceranno a suonare le campane del vespro, starete attenti: il settimo uomo che passerà sulla strada dovrà essere sbranato.

Gli angeli si guardarono con orrore.

— E' l'ordine — disse l'angelo della morte, e sparì attraverso la Porta d'Argento.

Jon guardò l'orologio:

— Le ventidue precise — disse.

Seconda Paraggio, alle diciassette avrebbe dovuto essere di già a casa. Ma il treno espresso, sulle montagne, era stato fermato dalla neve e aveva dovuto tararar di ranghe per liberarlo.

Nelle carrozze splendidamente illuminate c'erano pochi viaggiatori.

Jon sapeva di essere atteso da tutti i suoi, nella casa della montagna. E se non arrivava per mezzanotte l'avrebbe aspettato ugualmente, fino alla mattina. Comunque, tutte queste cose non avevano una grande importanza. Ciò che contava era quella costante ebbrezza che gli riscaldava il sangue e per la quale pareva gli si tramutasse in gioia fino il respiro. L'importante insomma era l'aver vinto la grande battaglia, la definitiva battaglia della sua vita.

Infine, non aveva che trentacinque anni. E nella busta gialla di cuoio — tanta stoffa nelle mani, non una sola rotta abbandonata — portava con sé la gloria, il potere, la ricchezza. Una ricchezza immensurabile e qualcosa che era più che la ricchezza: l'indipendenza assoluta. Ormai gli era consentito di vivere dove più gli piaceva, di scegliersi il lavoro che più gli garbava, di prendersi in moglie la donna che amava. Sulla sua vittoria ogni dubbio era fugato. Esatti i calcoli, le prove chimiche realizzate fin all'ultima. E benché avesse serbato il segreto con infinita cura, gli altri avevano avuto in qualche modo sculture del successo e da molte parti era venuto — da molte parti dove la verità era indiscreta — e si può dire circondato dalle offerte le più alte, fantastiche. E così molti sei mesi prima aveva un restito appena decente, ora non sapeva come difendersi dalla valanga d'oro che gli si precipitava addosso.

Pensava a quelli di casa. Anche loro sapevano già qualcosa e lo aspettavano come un messia. Perché li redimesse dal grigiore non sempre patito che s'accompagna alla miseria e all'amarrezza. E avrebbe atteso a questo compito. Forse era quella la sua gioia più grande: la gioia di poter far felice un gruppo di persone debbono. Avrebbe fatto costruire una comoda casa per sua madre, all'orlo del bosco. E addosso alla casa una sera perché alla cara sua vecchia piacerano molto i fiori. Parerebbe: aveva persino digiunato in gioinezza, aveva custodito i pochi soldi con attaccamento invecchiato per poter far studiare all'università il figliolo prediletto.

E avrebbe anche messo a posto la situazione del fratello maggiore, il quale si dibatteva da anni nel pantano dei debiti, e che le molte sofferenze ed umiliazioni avevano ormai del tutto insensibilizzato.

E la sorellina? L'avrebbe fatta sposare. Anche se il fidanzato non era un uomo serio, ma piuttosto un tipo di giarvento simpatico. Che essa lo sposasse. Chi sa mai da quale seme sboccava la felicità?

Ma il treno procedeva sempre più lento. Si fermò ad un tratto con una grande scossa, poi

sferragliò di nuovo per un ultimo tentativo, e alla fine non si mosse più.

— Ecco. Ci siamo arenati! — brontolò il controllore.

— E fin quando resteremo immobilizzati? — domandò Jon.

— Chi sa. Forse fino a domattina. Perché prima che arrivi il telegramma e poi che mandino il locomotore spazzatore...

— Ma dov'è che siamo?

— A una decina di chilometri da Szentmiklós.

Jon portò la mano sulla fronte, a visiera, e guardò fuori dal finestrino.

— Questa selva è il bosco di Szentmiklós? Magnifico! Ad attraversarla a piedi posso essere a casa in una mezz'ora.

E discese, dopo aver pregato il conduttore

il settimo uomo

di lasciargli le valigie alla stazione. Con sé aveva solamente la busta gialla.

La famiglia era tutta riunita.

— Non bisogna agitarsi — disse il fratello maggiore di Jon. — Proprio ora il capostazione mi ha fatto sapere che l'espresso s'è incagliato di nuovo, ma al massimo fra un'ora sarà in stazione.

Nella sala la tavola era apparecchiata e sulla candidissima tovaglia di damasco luccicava l'argento e il cristallo, splendeva su quelli il lampadario che la fidanzata aveva adornata di piume verdi.

Stamattina due signori inglesi sono arrivati a "La Corona" e hanno domandato di Jon. L'albergo crede che siano ufficiali, per quanto abbiano detto di essere commercianti... — disse il fidanzato, il simpatico giarvento.

Suonò il campanello della porta.

La fidanzata portò un telegramma. Era il quarto della giornata e veniva da Parigi.

— Son cose grandi, queste! — disse il fratello di Jon.

— Io l'ho sempre preceduto... — disse, sommamente, la mamma di Jon.

Ed egli rive qui, oggi, lasciando chi sa quali impegni importanti, solo per trascorrere insieme con noi qualche ora. In fin dei conti, che cosa possiamo dare noi a lui? Che cosa possiamo dargli? E' ormai così al disopra di noi...

Ciò disse il fratello di Jon. Ma non continuò perché temeva che la commozione gli soffocasse la voce in gola.

— E' sempre stato un bravo figliolo — disse la mamma. — un figliolo modesto e buono.



— Prestami due testoni, mi servono per il tramvai.

— Mi dispiace, ma ho solo cinque mazzoni.

— Benissimo! Allora prendo il tassì!

un ottimo fratello... E per questo Dio lo ha benedetto.

Già, nella città, cominciarono a suonare le campane del vespro.

Sù, nella selva, vicino al crocifisso di pietra, alcuni punti di luce vagavano tra gli abeti. Si poteva credere che fossero lucciole. Sei lucciole d'inverno... tre paia di sanguigni occhi di lupi che miravano la strada. Tre lupi che ora s'accendevano nella macchia...

Transitò sulla strada un ubriaco. Irato, vociferava contro un nemico invisibile:

— A me osi dire che sono ubriaco, a me?

Bestemmio tra i singulti, e riprese a barcollare avanti, avanti.

I lupi non si mossero.

Vennero poi due vecchi mendicanti. Due rotanti, uno dei quali trascinava l'altra in direzione della chiesa. L'uno s'appoggiava sulla gruccia, l'altra era cieco.

I lupi si accorciarono di più.

E venne l'usuraia delle montagne, il "contadino d'oro". Intorno alla sua testa si scontravano cupi e ostinati pensieri come uno sciame di cori intorno alla forca. Ormai non doveva aver più nessuna pietà per i suoi debitori. Aveva aspettato fino allora... ora bastava! Chi non pagava, via di casa, in mezzo alla strada!

I lupi rimasero immobili.

E vennero due figure stracciate.

— Ma se si viene a sapere! — diceva uno.

— Non si devono lasciare testimoni! — rispondeva l'altro. — Questi sei anni di carcere li ho fatti perché ho lasciato in vita la ragazza, che poi m'ha tradito. Non si devono lasciare testimoni.

I lupi non fecero del male neanche a quei due. Ma venne la settima persona.

Camminava frettolosamente sulla strada ben conosciuta. Aveva nelle mani la busta gialla e nel cuore la dolce ebbrezza della vittoria.

Repentinamente, come una visione, due bestie arruffate gli vennero incontro di corsa sulla strada bianca di luna. Lupi? In quei parraggi? Impossibile. Cani caudagi, piuttosto. Trasse la pistola. Ma prima di poter sparare sentì una terribile scossa alla spalla: il terzo lupo l'aveva attaccato.

Jon perdette l'equilibrio e cadde bocconi sulla neve.

Un urlo da agghiacciare il sangue lacrimò il finto della selva.

E basta.

Lo scemo del villaggio trovò una busta gialla nella macchia di abeti. La tastò: era piena di carte.

— Denaro! — balbettò. E gli occhi gli si illuminarono.

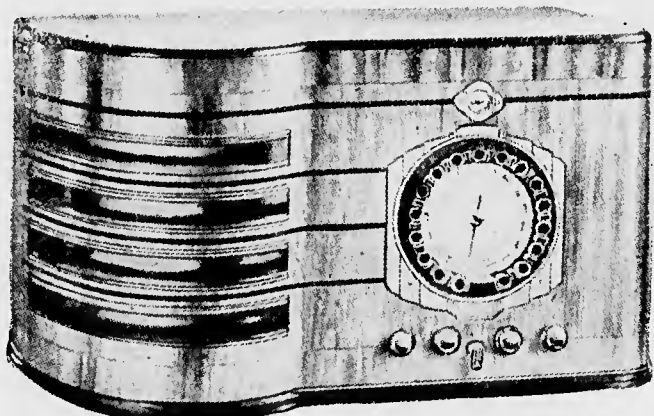
Mille idee confuse, gli s'agitavano nella mente. Avrebbe preso moglie, e avrebbe sposato la figlia del giudice conciliatore — la orgogliosa Era — o la signorina della posta che era di famiglia signorile.

Aprì tanto la busta. Ma c'erano dentro tante carte scritte, e non denaro. Tirò fuori i fogli ad uno ad uno, e li voltò e li rivoltò pensando che ci potessero essere delle banconote in mezzo... Ma eran tutti documenti segnati di cifre e di strani disegni. Cominciò a lacerarli, a spargerli per il bosco, arrabbiatissimo. Quando giunse al dazio la borsa era vuota.

Quei fogli contenevano le formule scientifiche di un nuovo gas micidiale. Un gas che il suo inventore aveva chiamato "gas delle tre croci" e che era il non plus ultra per gli scopi guerreschi a cui era destinato. Tanto che l'energia dilatante e la potenza benefica raggiungevano la proporzione di diecimila a uno rispetto al gas più micidiale fin'allora conosciuto; e tanto che una sola bomba di cento chili bastava a distruggere tutta la popolazione di una metropoli.

DOTT. WINSPEARE GUICCIARDI

A P P A R E C C H I R A D I O P O L Y G L O T A



LA RADIO CHE ENTUSIASMA

Munita del nuovo Dial Automatico, permette sintonizzare qualsiasi stazione senza il minimo sforzo o difficoltà. Cerchi di conoscere la nuova meraviglia costituita dall'apparecchio Radio **POLYGLOTA**, Modello 1938.

CASA MURANO

Praga da Sé, 58-B

Telefono: 2-0622

S ã o P a u l o

paraventi

il miglior

café

nella terra del

café

BANCO ITALO-BRASILEIRO

Sede: SAN PAOLO — Rua Alvares Penteado N.º 25

— FONDATO NEL 1924 —

CAPITALE	12.300:000\$000
CAPITALE REALIZZATO	8.610:000\$000
FONDO DI RISERVA	1.500:000\$000
BILANCIO AL 31 MAGGIO 1938, INCLUSE LE OPERAZIONI DELLA FILIALE DI SANTOS E DELLE AGENZIE DI BOTUCATU, JABOTICABAL, JAHU, LENÇÕES E PRESIDENTE PRUDENTE.	

ACTIVO		PASSIVO	
Capital a realizar	3.690:000\$000	Capital	12.300:000\$000
Letras descontadas	19.297:496\$400	Fundo de Reserva	1.500:000\$000
Letras a receber:		Lucros e Perdas	61:149\$100
Letras do Exterior .. 4.789:934\$400		Depositos em Contas	
Letras do Interior .. 34.457:616\$300	39.247:550\$700	Correntes:	
Emprestimos em contas correntes	22.070:488\$400	C/Correntes à vista ... 41.931:632\$000	
Valores caucionados .. 81.563:580\$800		Depositos a prazo fixo e com aviso prévio ... 9.057:592\$200	50.989:224\$200
Valores depositados ... 36.092:670\$400		Credores por Títulos em cobrança	39.247:550\$700
Caução da Directoria .. 87:500\$000	117.743:751\$200	Títulos em caução e em deposito	117.656:251\$200
Agencias	3.762:317\$000	Caução da Directoria .. 87:500\$000	117.743:751\$200
Correspondentes no Paiz	16.287:963\$300	Agencias	1.447:986\$000
Correspondentes no Exterior	483:249\$200	Correspondentes no Paiz	296:762\$700
Títulos pertencentes ao Banco	124:343\$300	Correspondentes no Exterior	695:012\$500
Immoveis	669:822\$800	Cheques e Ordens de Pagamento	179:117\$000
Moveis e Utensilios	142:306\$300	Dividendos a Pagar	118:643\$200
Títulos em Liquidação	164:116\$400	Contas de Ordem	1.019:502\$800
Contas de Ordem	1.019:502\$800	Diversas Contas	10.108:131\$000
Diversas contas	1.195:083\$000		
CAIXA:			
Em moeda corrente ... 3.452:735\$300			
Em outras especies ... 51:752\$400			
Em diversos Bancos ... 2.512:995\$000			
No Banco do Estado de São Paulo	2.561:132\$300		
No Banco do Brasil ... 4.230:184\$600	12.808:799\$600		
	241.706:830\$400		241.706:830\$400

Presidente: B. LEONARDI
Superintendente: R. MAYER

S. E. ou O.
São Paulo, 2 de Junho de 1938.

Gerentes: A. LIMA - G. BRICCOLO
Contador: T. SELVAGGI

SUCCURSAL DO RIO DE JANEIRO — Rua da Alfandega, 43 — EM INSTALAÇÃO